

San Sebastiano

Periodico della Misericordia di Firenze

www.misericordia.firenze.it



*La Relazione
del Provveditore:
ecco la nostra
Misericordia*
pag 22-29

**La Pala
del Noviziato
torna all'antico
splendore**
a pag. 4-5



**Matrimoni gay:
la Consulta
si pronuncia
per il "no"**
a pag. 6-7



**Lotta
al peccato
dentro
la Chiesa**
a pag. 12-13



Problemi di udito?
Basta un click.

www.audioclinic.it

PRENDERSI CURA DELL'UDITO

ecco come migliorarlo

Oticon • AudioClinic

Chiamata gratuita
800-44.41.42

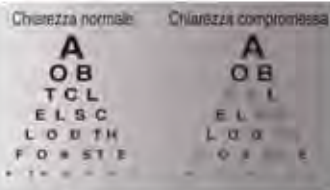
“Sento, ma non capisco le parole”

Non sottovalutare i primi sintomi

L'argomento interessa circa 7 milioni di persone in tutta Italia. Le cause? Città sempre più rumorose, invecchiamento, ereditarietà, l'abuso di apparecchi musicali, per citare solo le più comuni. Il calo dell'udito avviene gradualmente e in maniera indolore. **Indizi importanti da non sottovalutare sono: la percezione meno nitida dei suoni, la difficoltà a sostenere una conversazione in ambienti rumorosi, il disorientamento dovuto alla ridotta capacità di individuare la provenienza dei suoni.** Spesso inizia con la sensazione di “sentire ma non capire le parole”, il volume della Tv è sempre troppo basso, campanello e telefono squillano a lungo e invano. **Il calo di udito si può risolvere con successo.** Quando si tratta di problemi di udito nessuno deve sentirsi solo. Gli specialisti ci rassicurano sulla possibilità di intervenire con successo. Basta eseguire un **test dell'udito - veloce, preciso e gratuito** - presso un centro specializzato e cercare insieme all'audioprotesista la soluzione su misura per le proprie esigenze.

È questo il primo campanello di allarme da non sottovalutare. Se trascurato, l'udito va incontro a un probabile peggioramento che danneggia la vita sociale e professionale. Inizialmente il deficit uditivo si manifesta con una ridotta comprensione delle consonanti, fondamentali per capire le parole. Come si vede nel grafico

qui a fianco, come non distinguere più alcune lettere sul pannello visivo compromette la visione, così la perdita di alcuni indizi uditivi compromette la capacità di capire le parole. **Dopo i 50 anni, una persona su due ha più difficoltà a capire le parole che contengono consonanti come s, l o f; le vocali inve-**



ce vengono capite meglio. Questa perdita limita la capacità di capire le parole, per questo è importante mettere a fuoco il problema e risolverlo con le moderne tecnologie.

Invisibile e senza fili è la nuova tecnologia

Negli ultimi 10 anni gli apparecchi acustici sono diventati 10.000 volte più potenti e 70% più piccoli. La nuova frontiera sono i micro apparecchi **OTICON** “Open” dotati di Intelligenza Artificiale e di Bluetooth*. L'Intelligenza Artificiale fa sì che i nuovi apparecchi **OTICON** si focalizzino sulla voce, che riguadagna chiarezza. La configurazione “Open” **OTICON** lascia l'orecchio libero evitando il senso

di occlusione e l'accumulo di cerume. La tecnologia Bluetooth* consente ai nuovi apparecchi acustici **OTICON** di collegarsi senza fili a telefoni fissi, a cellulari, TV, trasformandoli in micro cuffie personalizzate. Per chi ha bisogno di usare due apparecchi acustici, una micro antenna, invisibile dall'esterno, fa sì che questi “parlino” fra loro senza fili, ricostruendo l'udito stereofonico e bilanciato a 360°. I nuovi apparecchi Open **OTICON** sono come “Lenti Acustiche”. Grazie alle loro piccole dimensioni, quando indossati, divengono indistinguibili, non provocano fastidio e non tradiscono la loro presenza. Queste innovative soluzioni **OTICON** possono essere usate da tutti, a qualsiasi età, in qualsiasi situazione, senza imbarazzi.

Chip Oticon



Oggi si può ricreare l'udito stereofonico

Noi sentiamo con entrambe le orecchie ed è proprio grazie a questa interazione che possiamo localizzare la provenienza dei suoni e distinguere un interlocutore dall'altro in presenza di più voci. Quando l'udito peggiora, diventa difficile individuare le sorgenti sonore e orientarsi con sicurezza. Gli apparecchi Oticon di ultima generazione ripristinano l'udito stereofonico: ovvero un udito bilanciato a 360° che offre una percezione tridimensionale del suono. In questo modo, si contrastano i suoni indesiderati, mettendo in primo piano i suoni specifici e la voce. **localizzando correttamente la provenienza.**

Basta al volume della Tv troppo alto

Guardare il programma preferito, in famiglia o con gli amici, torna ad essere un piacere. Basta con i disagi del passato, il volume troppo alto, i litigi in famiglia e con i vicini. Grazie alla tecnologia Bluetooth l'audio della Tv viene trasmesso direttamente senza fili all'apparecchio acustico. Sentire bene tutti, a un volume giusto, per ritrovare la serenità.



presentando questo coupon

Solo da AudioClinic prova gratuita

dell'ultima tecnologia per l'udito (SENZA IMPEGNO D'ACQUISTO).

- Test gratuito dell'udito
- Scelta dell'apparecchio più adatto
- Assistenza gratuita durante tutta la prova

Solo per questo mese

Sconto speciale del 20%
riservato ai **Soci della Misericordia.**

Chiama subito e fissa il tuo appuntamento

Chiamata gratuita
800-44.41.42



Apparecchio indossato (foto reale)

Chip Oticon

oticon
PEOPLE FIRST

FIRENZE - Via del Giglio, 53/R (pressi Stazione S.M.N.) - Tel. 055.281659
CALENZANO - Farmacia della Marina - Via di Prato, 26 (il mercoledì ore 10 - 13)

Oticon • AudioClinic
www.audioclinic.it



SAN SEBASTIANO

Periodico della Venerabile
ARCICONFRATERNITA
della MISERICORDIA di Firenze
Ente morale fondato nel 1244 - onlus

Piazza Duomo, 19/20 - 50122 Firenze
Tel (+39) 055.239.393
Fax (+39) 055.292.052
c/c postale n° 354.506

Codice fiscale e Partita IVA 00803490481
Sito Internet: www.misericordia.firenze.it

Anno 62 - n° 244
Luglio - Agosto - Settembre 2010

Abbonamento sostenitore: euro 12
Gratuito per gli iscritti
Spedizione in abbonamento postale - Firenze

EDITORE

Misericordia di Firenze

COMITATO EDITORIALE

Andrea Ceccherini - Clemente Zileri
Dal Verme - Fabrizio Ariani -
Massimo Naldini - Augusto Cesati
Pier Luigi Ghezzi - Ottavio Matteini -
Alessandro Maresca - Lapo Puccini
Donatella Viligiardi - Riccardo Giumelli
Donatella Lippi - Giovanna Carocci
Cristina Acidini - Giampiero Masieri

DIRETTORE RESPONSABILE

Maurizio Naldini

SEGRETARIA DI REDAZIONE

Silvia Nanni

DIREZIONE E REDAZIONE

Via D. da Castiglione, 13 - 50125 Firenze
Tel. (+39) 055.230.7285 - Fax (+39) 055.229.8257
redaz.sansebastiano@misericordia.firenze.it

PUBBLICITÀ



A.G. Pubblicità & Servizi
Uff. Comm.le Via Spontini, 15 -
59100 Prato

Tel. e fax 0574.404030 - agpubblicita@tiscali.it

STAMPA

C.G.E.

Via G. Massaia, 98 - 50134 Firenze

REGISTRAZIONI

Tribunale di Firenze n° 116 del 15-09-1949
Registro Naz. della Stampa n° 5531
dell' 11-12-1996

Gli articoli firmati riflettono
soltanto l'opinione degli autori.
Questo numero è stato chiuso in tipografia
il 11 giugno 2010

Tiratura 12.000 copie

SOMMARIO

n. 244 Luglio-Agosto-Settembre
In copertina la foto "I passi del povero" di Anna Maria Perotto
vincitrice del concorso "Uno scatto di solidarietà" - categoria "a
tema"

I MARTIRI, GLI EROI E I PRETI PEDOFILI <i>di Maurizio Naldini</i>	pag 3
LA PALA DEL NOVIZIATO TORNA ALL'ANTICO SPLENDORE <i>di Cristina Acidini</i>	pag 4
MATRIMONI GAY: LA CONSULTA DICE ANCORA "NO" <i>di Lapo Puccini</i>	pag 6
IL SENSO DELL'AMICIZIA NELL'ERA DELL'INFORMATICA <i>di Enzo Giorgi</i>	pag 8
L'ITALIA COMPIE 150 ANNI, MA ESISTONO GLI ITALIANI? <i>di Riccardo Giumelli</i>	pag 10
LOTTA AL PECCATO DENTRO LA CHIESA <i>di Giovanna Carocci</i>	pag 12
"SONO NATO, QUINDI SONO" <i>di Paolo Santarelli</i>	pag 14
LA RELAZIONE DEL PROVVEDITORE.....	pag 22
VITA SOCIALE.....	pag 31/39

Orario Uffici: 08.00 - 14.00 escluso il sabato

Informazioni generiche: info@misericordia.firenze.it

Sito internet: www.misericordia.firenze.it

Pronto Soccorso: Servizi con autoambulanze attrezzate per la rianimazione, con medico a bordo, trasporti con autoambulanze normali e trasporti sociali, in Italia ed all'estero (3 linee - tel. 055.212222 - fax 055.2393266)

Sezioni:

CAMPO DI MARTE

Viale dei Mille, 32 tel. 055.572665 - 055.571190 - fax 055.579271

OLTRARNO

Via del Sansovino, 172 tel. 055.7399111 - fax 055.704011

NORD

Via Faentina, 324 - tel. 055.571333

Centro Donazione Sangue:

Via del Sansovino, 178 - tel. 055.7399111

Guardia Medica Pediatrica: Tel. 055.700001

Onoranze Funebri (Ofisa):

Tel. 055.489802 (nott. tel. 055.489805) fax 055.461408

Cimitero di Soffiano:

soffiano@misericordia.firenze.it - tel. e fax 055.710188

Protezione Civile: protezionecivile@misericordia.firenze.it -

Via della Romagna Toscana tel. 055.7326161

Centro Ascolto Prevenzione Usura:

misericordiadifirenze@virgilio.it

da lun. al ven. 10.00-13.00 Via del Sansovino 176 (2° piano)

Tel. 055-7131851 (con segreteria telefonica) e 055-7131844

(anche con fax)

Banco Alimentare: Tel. 055.701740 - 348.8071604

LA MODELLA INDOSSA Be by Resound

**tu rimani tu
è il tuo udito che cambia**

ReSound
rediscover hearing

be
BY RESOUND™

Per l'udito di ultima generazione
be by Resound™
non cambia il tuo aspetto,
cambia il tuo udito.
Interamente entro l'orecchio.
Invisible Open Technology (IOT™)
Peso 1,1 gr. (batteria compresa)
Elevata esperienza di ascolto

**Fornitura gratuita
agli aventi diritto**

AGUSTICA FIORENTINA

*Agli Associati della Misericordia
sarà applicato uno sconto
del 15% su tutti i prodotti*

Sede: FIRENZE - Via A. Lamarmora, 15-17/R - Tel. 055.588003 / 587813
Filiale: EMPOLI - Via G. Del Papa, 124 - Tel. 0571.78670
Punti assistenza: Borgo San Lorenzo - Sesto Fiorentino - Campi B.zio



CASA MUSICALE

G. Ceccherini & C.

PIANOFORTI
ORGANI ELETTRONICI
TASTIERE ELETTRONICHE
STRUMENTI MUSICALI
AMPLIFICAZIONE
MUSICA DI TUTTE LE EDIZIONI
LABORATORIO RIPARAZIONI



FIRENZE - Via DE' GINORI 31-33-35R, Tel. 055.210031 - Fax 055.218723
ceccherinimusic@libero.it

I MARTIRI, GLI EROI E I PRETI PEDOFILI

di
**Maurizio
Naldini**

Ero in India, quindici mesi fa, e volli vedere i luoghi dove era avvenuta una strage di cristiani. Entrai nel sagrato di una chiesa dove avevano celebrato un matrimonio. Donne, bambini, uomini a scambiarsi sorrisi e ghirlande di fiori. Entrai e fu silenzio. Mi guardarono sospettosi e la festa si trasformò in tensione.

Chi ero, cosa volevo?

Ero uno straniero a disagio, incerto sul da farsi. Finché ad un tratto ebbi chiaro che c'era un modo sicuro, ed uno solo, per dichiarare la mia appartenenza e rasserenare quella gente. Mi feci il segno della Croce. E la tensione svanì mentre la folla ritrovava il sorriso. Alcuni uomini si avvicinarono, si fecero a loro volta il segno della Croce, mi chiesero in un inglese stentato in cosa potevano aiutarmi.

Ho letto che da duemila anni a questa parte 70 milioni di persone sono morte per testimoniare la fede in Cristo. Martiri insomma. Uomini e donne che pur di non tradire le loro certezze religiose hanno accettato la morte. Non so se siano precisi certi numeri, né come sia stato possibile calcolarli. So invece per certo, perché sostenuto da ricerche attendibili, che nel Novecento i martiri sono stati 40 milioni, e le stragi si sono avute in quaranta paesi. So anche, perché la cronaca ogni giorno ce lo dice, pur nel disinteresse generale, che si continuano a uccidere i cristiani in Turchia, India, Messico e Colombia, vari paesi islamici e africani. E dunque, i martiri di oggi sono più numerosi di quelli dell'antichità. E molti di quei martiri sono preti e suore.

Toccò a Giovanni Paolo II riproporre il tema del martirologio cristiano. E mi è tornato alla mente, quel suo appello alla conoscenza di una strage che continua da duemila anni, nei giorni non lontani in cui la Chiesa è sembrata vacillare sotto lo scandalo dei preti pedofili. Mi sono chiesto come fosse possibile che preti eroi, preti disposti a morire pur di lodare Cristo, possa-

no vestire la stessa tonaca di quanti ne hanno approfittato per violentare minori, anche bambini, usando la dignità di quella veste per raggiungere più facilmente il proprio scopo.

Dai grandi spazi e dai grandi temi, alle cose in apparenza minori di casa nostra. E' morto alcune settimane fa don Carlo Zaccaro, prete della Madonnina del Grappa, uomo di raffinata cultura e grande fede, che negli ultimi anni aveva trapiantato in Albania lo spirito di carità del suo maestro, don Giulio Facibeni. E pochi giorni fa è stato ricordato in San Frediano, con una cerimonia e una pubblicazione don Danilo Cubattoli, che fu prete del carcere e dei ragazzi abbandonati, prete di strada, prete per la gente di cinema, prete di tutti ma in particolare "prete di coloro che non amano i preti". Così che, nella nostra Firenze, una volta di più, ci siamo trovati di fronte alla santità di uomini con tonaca e collare che hanno testimoniato senza incertezze la carità, la solidarietà, intervenendo attivamente nel sociale, fino ad amare gli altri più di se stessi.

E allora, le opere di granitica fede costruite da questi uomini, le loro virtù eroiche, il martirio di milioni di uomini e donne consacrate, possono essere scalfiti dai preti pedofili? Può il comportamento di pochi può mettere in discussione la grandezza di molti? Perché il male fa più clamore del bene? E c'è un qualche legame fra l'una e l'altra cosa, il martirio, le virtù eroiche, e il più vile dei gesti e dei tradimenti?

Ci aiutano a capire, una volta di più, le parole del Papa. Ha detto con coraggio e raffinata intuizione Benedetto XVI, che proprio nella Chiesa più facilmente si annidano i nemici della Chiesa stessa. Così che l'infedeltà di alcuni diventa il martirio di tutti.

Assurdo? Al contrario, sostengono chiaramente le scritture che proprio il sangue dei martiri alimenta la santità e rende la Chiesa invincibile dalle forze del male.

LA PALA DEL NOVIZIATO TORNA ALL'ANTICO SPLENDORE

UN MAGISTRALE RESTAURO PER LA TAVOLA DI FILIPPO LIPPI

di
**Cristina
Acidini**

Bisanti, diamanti, il latte, il velo. E' una serie di parole che può parere stravagante farsi venire in mente davanti a una delle più belle tavole dipinte di tutto il Quattrocento fiorentino, la *Sacra Conversazione* di Filippo Lippi detta la Pala del Noviziato, già in Santa Croce e ora nella Galleria degli Uffizi. Il magistrale restauro finanziato dagli Amici degli Uffizi e dai Friends of the Uffizi Gallery americani invita a reconsiderarla, ricondotta a una stupenda leggibilità, come del resto la *Pala di Annalena* e altri quadri della sala 9, dedicata ai Lippi padre e figlio, che gli Amici e i Friends hanno "adottato" da tempo con generosità e passione.

Proprio il ritrovato nitore del disegno e il riscoperto fulgore del colore della pala del Noviziato ci fanno da guida nel reconsiderarne certi aspetti di centralità, e non solo cronologica, nell'arte del Quattrocento fiorentino. Nella posizione originaria, la pala stava all'altare della Cappella del Noviziato, costruita su progetto di Michelozzo di Bartolomeo nel 1445 circa presso la chiesa francescana di Santa Croce, uno dei complessi monastici fondamentali per la storia di Firenze. Di entrambe, cappella e pala, fu donatore Cosimo de' Medici: e con questa committenza si tocca il vertice della potenza finanziaria e (copertamente) politica, che i Medici esercitavano nella società fiorentina avendo in Cosimo non solo il principale artefice delle fortune familiari, ma anche un instancabile mecenate delle arti e delle lettere.

Con l'architettura rigorosa e austera di Michelozzo, si poneva in affascinante contrasto lo scenario dipinto dal Lippi ad accogliere la sua "Sacra conversazione": una parete articolata in cavità,

le nicchie voltate a conchiglia, e in risalti, il trono della Madonna con i due gradoni poligonali. Ad accogliere ed esaltare Maria è una stretta volticina a botte. Ma quel che sorprende è la ricca policromia, con le pannellature di marmi macchiati dai vivissimi colori, e piani e cornici d'un verde fantasioso e fresco. In questa rutilante "pagina" architettonica, così come nei Santi che affiancano la Madonna, il patronato di Cosimo de' Medici è ribadito a chiare note (caso mai non fosse bastata l'arme araldica che ancora campeggia sul posto, in chiave d'arco): anzitutto da San Cosma, che insieme col più giovane San Damiano forma l'inscindibile coppia di santi "medici", nel senso di guaritori, e per di più *anargyri*, ovvero disinteressati, poiché non accettavano pagamenti per le loro cure. I due santi medici siriani, posti a intercedere per la casata medicea presso la Vergine (lo farà Michelangelo sempre per i Medici, nella Sagrestia Nuova, ottant'anni dopo), occupano le posizioni più prestigiose relegando ai lati i Santi Francesco e Antonio da Padova, nonostante la loro centralità nella fondazione e nella storia dell'ordine. E a proposito dell'intercessione, una delle prerogative della Vergine, ne è strumento il latte materno che nutre il Figlio di Dio fattosi carne. Se il piccolo Gesù espone il seno della Madre tra le mani, non è solo per avido desiderio, ma per ostensione della fonte della salvezza spirituale in nome della quale Maria - Avvocata presso il trono di Dio - invocherà il perdono per l'umanità peccatrice nell'ultimo giudizio.

Altri elementi che rinviano ai Medici sono inseriti nell'architettura. Il fregio giallo è punteggiato di "palle" vermiglie, a evocare lo stemma familiare con il cam-

po d'oro e i bisanti di rosso. E dai lacunari della volticina a botte si protendono, aguzzi, i tetraedri azzurri che amplificano una delle loro divise più rappresentate: il diamante incastonato in un anello, espressione visiva del motto *Deo amante*. I segni medicei, paragonabili ai "loghi" di un odierno sponsor, si decifrano con una facilità che certo fu predisposta dal mecenate stesso. Resta invece da spiegare un dettaglio, che alla bellezza della conduzione pittorica unisce uno spunto di mistero. Alludo alla sciarpa di velo della Madonna, che Le avvolge le spalle, s'incrocia sul petto e scende in cascatelle di pieghe trasparenti ai lati del trono, finendo ordinatamente ripiegata sulla pedana a mostrare il bel ricamo agli orli. Consueti nei modi pittorici di fra' Filippo per

gli effetti di eterea impalpabilità, la sciarpa è invece rara per la lunghezza paradossale, il doppio almeno dell'altezza della Madonna. Non è da escludere che, con poetica e raffinata invenzione, il Lippi alludesse con quella al sudario, poiché secondo una devota tradizione proprio col suo velo la Madonna avrebbe coperto il corpo di Cristo morto. Sul seno di Maria, il velo non nasconde ma anzi esalta il Suo dono carnale al Figlio. Per i novizi che si preparavano a ricevere i voti nell'ordine dei frati minori, nel loro "percorso di crescita all'interno dell'ideale cristiano e francescano" (così padre Antonio Bertazzo) sarà certo stato di conforto e d'incitamento l'immagine della Madre di tutti, nella Sua umanità penosa e generosa.



*Filippo Lippi
(Firenze 1406 ca -
Spoleto 1469) -
Madonna con
Bambino in trono
tra i Santi France-
sco, Damiano,
Cosma e Antonio
da Padova (Pala
del Noviziato):
Tavola cm.196x196*

MATRIMONI GAY: LA CONSULTA SI PRONUNCIA PER IL "NO"

BOCCIATI DUE RICORSI PRESENTATI ALLA CORTE COSTITUZIONALE

di
Lapo
Puccini

I matrimoni gay non piacciono al MOIGE (Movimento Italiano Genitori) e sono stati bocciati dalla nostra Consulta. Dubitiamo pure che siano graditi alla stragrande maggioranza degli italiani. La Corte Costituzionale ha dichiarato come inammissibili e privi di fondamento i ricorsi presentati dal Tribunale di Venezia e dalla Corte di Appello di Trento su iniziativa di una coppia gay che si era vista respingere la domanda di pubblicazione del matrimonio all'Ufficio del Comune.

La motivazione della Consulta è ineccepibile nel suo rigore logico giuridico.

In sintesi ci preme sottolineare che la Consulta, una volta dichiarata l'inammissibilità dei ricorsi basati sugli articoli 2 Cost. (inviolabilità dei diritti dell'uomo) e 117 Cost. (ordinamento comunitario e obblighi internazionali), ha respinto i ricorsi stessi per mancanza di fondamento giuridico in virtù dell'art. 3 Cost., che stabilisce l'uguaglianza di tutti i cittadini, e dell'art. 29 Cost., in ordine al quale viene sancito che *"la Repubblica riconosce i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio"*. Orbene si "riconosce" un quid che c'è prima, che preesiste. I costituenti nel 1947, nella elaborazione dell'art. 29 avevano discusso di un istituto (appunto il matrimonio) già disciplinato dal codice civile "entrato in vigore nel 1942" che "stabiliva (e tuttora stabilisce) che i coniugi dovevano essere persone di sesso diverso" (così leggesi in sentenza).

Il principio poi della "uguaglianza morale e giuridica" dei coniugi (con riguardo specifico per la posizione paritaria della donna rispetto all'uomo) e il successivo rilievo (art. 30 Cost.) circa "il dovere e il diritto dei genitori di tutelare i figli anche se

nati fuori dal matrimonio" chiudono il cerchio. C'è la conferma del rilievo fondamentale "attribuito alla famiglia legittima e alla (potenziale) finalità procreativa del matrimonio" fra l'uomo e la donna che vale a distinguerlo nettamente, per palese incompatibilità, dall'unione fra omosessuali. E' in questo quadro normativo, senza alcuna "irragionevole discriminazione" che le unioni gay appaiono eterogenee rispetto al matrimonio. A prescindere dal responso della Consulta, ci preme ricordare che la più autorevole dottrina di diritto privato considera il matrimonio fra omosessuali quale un classico esempio di atto giuridicamente inesistente. Giova poi rimarcare che allorché si parla di matrimonio, nei nostri manuali di diritto, si allude ad una istituzione ultra millenaria, nella sua essenza civile e religiosa, che già nelle celebri definizioni di Modestino rappresentava l'atto solenne delle nozze fra il maschio e la femmina: *nuptiae sunt conunctio maris et feminae*.

Non può sfuggire, d'altronde, come sia vero che da alcuni anni si insista in un tentativo "di smantellamento dell'istituto matrimoniale" (RATZINGER). Basti pensare a quella istanza periodicamente ricorrente, anche in sede di qualche Regione, affinché il Parlamento deliberi il riconoscimento giuridico alle coppie di individui eterosessuali conviventi (così dette "coppie di fatto"), non uniti in matrimonio. E ancora: la corrente che spinge perché la fecondazione eterologa divenga legge, si configura, secondo la corretta opposizione della Chiesa, come una spinta implicita a rinunciare al valore del matrimonio, "un no a un'istituzione fondamentale della società basata sulla cultura cristiana" (ancora RATZINGER).



"Da anni, ormai, si susseguono tentativi di smantellamento dell'istituto matrimoniale"

Foto M. Bigi

Anche al di fuori della sentenza in esame, una delle argomentazioni ricorrenti a favore del matrimonio gay è l'avvenuto suo riconoscimento in alcuni stati europei (Olanda, Spagna, Belgio). E' stato agevole obiettare che questa sperequazione fra Stati membri di una stessa Unione, è la riprova di una grave carenza nell'atto costitutivo della nuova Europa: il mancato riconoscimento delle sue radici cristiano-giudaiche.

In conclusione: la Corte Costituzionale sembra lasciare una apertura all'aspettativa della coppia omosessuale oggi sconfitta. Si asserisce, in definitiva, che la creazione di un nuovo istituto come quel-

lo richiesto – il matrimonio gay – rientra in una "materia affidata al Parlamento". E' insomma il legislatore competente in subiecta materia. E' il Parlamento che fa le leggi, il Giudice le applica.

Con il dovuto rispetto per le opinioni contrarie alla nostra, riteniamo che la coppia di omosessuali affrontando oggi la propria battaglia sul terreno politico-legislativo vada ad imboccare una strada senza sbocco. Le leggi devono costituire una risposta alle aspettative della generalità dei cittadini.

Nel nostro Paese ancorato alle proprie radici, i tempi non sembrano affatto maturi per una svolta di questo tipo.

IL SENSO DELL'AMICIZIA NELL'ERA DELL'INFORMATICA

di
Enzo
Giorgi

Una recente ricerca sostiene che, con il diffondersi dei "social network", le amicizie rischiano di banalizzarsi sempre di più. Le persone che diventano "amiche" utilizzando facebook, in effetti, trascorrono pochissimo tempo "reale" insieme. Passano, invece, molto più tempo in un contatto "virtuale", dialogando su argomenti per lo più effimeri. Si trasforma rapidamente, così, il sentimento dell'amicizia. Anzi, per alcuni analisti sarebbe ormai sul punto di scomparire la vera amicizia nella forma più profonda, in quel rapporto interpersonale unico e antico quanto l'essere umano, che rende gioiosamente l'amico o l'amica come "un altro se stesso". La civiltà elettronica e globalizzata, paradossalmente, favorendo i rapporti collettivi e le relazioni "virtuali" che la tecnologia elettronica ci mette a disposizione, può maggiormente isolare le persone. In un contesto degenerato e non orientato positivamente, allora, l'amicizia passerebbe da relazione intima per la frequentazione continua e fisica, a "sensazione" vaga e indeterminata. Tuttavia il panorama attuale rimane variegato e assai complesso. L'esperienza della vita, per l'ambivalenza dei comportamenti umani, derivante dalla libertà di scelta, ci presenta dell'amicizia un lato che appare "oscuro" (egoistico, interessato, venale), e un aspetto "luminoso" (ideale, sincero, fedele, generoso). Questo vivace contrasto cromatico, prima che al di fuori e all'esterno, si trova dentro di noi. Di volta in volta, individualmente, siamo chiamati a scegliere per realizzare un'amicizia sincera ("luminosa"), oppure un'amicizia falsa, truccata e opportunistica ("oscura"). Ecco perché l'amicizia fin dalle origini della storia umana si presenta nelle forme più varie e sorprendenti, toccando ora altezze vertiginose con il sacrificio persino della vita di uno dei due amici a favore dell'altro, ora, invece, precipita nelle bassezze più ri-

pugnanti. I sentieri dell'amicizia, infatti, risultano complessi e imprevedibili. Per questo poeti, artisti e filosofi si sono interessati dell'amicizia dai tempi più remoti.

La definizione forse più famosa si trova in un autore classico antico, in Cicerone. Nel suo celebre trattato sull'amicizia, lo scrittore latino così la definisce: "L'amicizia è niente altro se non un perfetto accordo nelle cose divine e umane, unito con un volersi bene e amarsi; e di essa certo non so se, eccettuata la sapienza, dagli dei sia stata data all'uomo cosa migliore. Alcuni le antepongono la ricchezza, altri la buona salute, altri la potenza, altri gli onori e i piaceri... ma tutte queste cose sono passeggero e incerte e dipendono dal capriccio della fortuna. Mentre l'amicizia deriva da una nostra scelta... l'amicizia è superiore a tutte le cose umane" (Cap. 6).

Se non possiamo definire l'amicizia con una formula fissa, è possibile però riflettere brevemente sulla sua etimologia, per apprezzarne la ricchezza dei significati. Il vocabolo "amicizia" deriva dalla parola latina "amicus" (amico) che, a sua volta, proviene sempre dal termine latino "amare". Ora questo verbo risale a una radice linguistica antichissima, di origine preindoeuropea, appartenente cioè all'area mediterranea dei popoli autoctoni. La forma di questa antica radice mediterranea è AMA, che significava al principio puntura, ossia qualcosa che punge, che ferisce, che colpisce intensamente soprattutto nelle sensazioni interne, nel profondo dell'animo. Da tale antica radice "ama" sono derivate le parole: amore, amaro, amico, amicizia, ameno. Tutti termini originariamente legati insieme, ma dai significati e dagli effetti diversi, anzi anche opposti, come "amore" e "amaro". Opposti per gli effetti del tutto dissimili, come la dolcezza e l'amarrezza, ma nell'essenza intimamente connessi nell'antica radice. Proprio perché, se l'amore

punge e ferisce con una dolcezza irresistibile, allo stesso tempo può diventare la più grande amarezza, che sconvolge e distrugge. Così l'amicizia. Si comprende perché anche l'amicizia, nel suo nucleo essenziale, presenta un lato "luminoso" e un lato "oscuro", di cui si parlava sopra. Il sentimento dell'amicizia, invero, rientra nell'emozione profonda e ambivalente dell'amore. Di conseguenza, essa risulta legata ad altri due termini importanti: il primo è l'eros, vocabolo greco che significa amore passionale (erotico), che tende alla fusione dei corpi; il secondo termine è agàpe, di origine cristiana, ed esprime l'amore di pura benevolenza e di donazione, senza finalità passionale. Nelle opere classiche l'amicizia è stata celebrata a partire dalle composizioni poetiche più remote di genere epico (Iliade e Odissea), di genere tragico e di riflessione filosofica (Platone, Aristotele, Epicuro, compresi gli scrittori latini, tra cui spiccano Cicerone, Virgilio e Seneca). Al centro delle vicende narrate si trova una coppia di amici inseparabili, di sesso maschile (Achille e Patroclo, Oreste e Pilade, Eurialo e Niso, perché la donna nel mondo antico, prima dell'avvento del cristianesimo, era collocata ai margini della società, salvo rare eccezioni. Per questo le amicizie si svolgevano in un ambiente selettivo e chiuso, quello aristocratico e guerresco dei "kalòi" (belli) e degli "agathòì" (buoni, cioè ricchi), ma non si estendevano all'ambito popolare e comune, né tanto meno alla fascia dei poveri e degli schiavi. Risultavano, quindi, amicizie del tutto elitarie, tra "uguali" nobili e ricchi, e quasi esclusivamente tra maschi. Per Aristotele l'amicizia è una delle virtù più eccellenti, "cosa necessarissima alla vita". Ma, per il grande filosofo, esistono categorie di

individui che non possono conoscere e praticare l'amicizia, come i giovani, gli anziani, gli schiavi e le donne. Sull'esclusione delle donne dall'amicizia, Aristotele non rimane solo a sostenerla. Gli scrittori moderni che lo accompagnano sono molti. Per D'Holbach, intellettuale illuminista, l'amicizia viene bandita dalle relazioni delle donne, perché troppo facili all'infatuazione passeggera e incostante. Anche Nietzsche, il filosofo moderno della "morte di Dio", estromette le donne dall'amicizia. A suo giudizio nella donna si nasconderebbe uno "schiavo" e un "tiranno". Essa conosce solo l'amore passionale (eros), non l'amicizia. Così per De Croisset: "Le donne odiano l'amicizia. La temperatura vi è troppo bassa: è un paese dove esse prendono un raffreddore". In simile prospettiva diventa impossibile anche l'amicizia vera tra persone di sesso diverso, tra uomo e donna: "Se il vostro amico sarà una donna, diventerà la vostra amante" (Alfonso Karr, scrittore francese). Nella teoria e nella pratica dell'amicizia, pertanto, rispetto all'antichità classica, la modernità e l'attuale società elettronica presenterebbero una visione più pessimistica, anzi una frattura considerevole. Ecco perché, di fronte a questi possibili pericoli (isolamento e superficialità), si devono riscoprire le dimensioni profonde dell'amicizia. Tutti abbiamo bisogno di amicizia vera e di relazioni buone. Senza distinzione di sesso, di razza, di colore e di cultura. L'altro o l'altra, straniero o concittadino, è in primo luogo un essere umano, verso il quale il mio comportamento concreto deve contribuire a rinforzare il senso profondo della propria dignità unica e inalienabile di persona. Un simile riconoscimento intimo e sincero comporta un mutamento profondo della mentalità e delle relazioni sociali. È l'effetto ideale e pratico consegnato alla storia dall'avvento del cristianesimo. Esso può diventare non solo la base dinamica per l'espressione nuova e vitale dei sentimenti umani nella distinzione dei livelli (amore erotico, amicizia e agàpe), senza più paura e discriminazioni, ma risulta anche il terreno più adeguato per realizzare vere amicizie, per la stessa convivenza civile e democratica.

"Le persone che diventano amiche utilizzando Facebook trascorrono pochissimo tempo reale insieme: il loro è un rapporto virtuale".



L'ITALIA COMPIE 150 ANNI, MA ESISTONO GLI ITALIANI?

di
**Riccardo
Giumelli**

Un volume che finalmente affronta il tema di base del nostro essere nazione e società: nacque prima l'Italia o gli italiani? In pratica quali elementi formano la nostra identità? Riccardo Giumelli, collaboratore della nostra rivista, affronta in questo saggio un tema attualissimo con metodi e argomenti di assoluta novità. Gli abbiamo chiesto, e lo fa nell'articolo che segue, di sintetizzare per noi le teorie esposte nel libro.

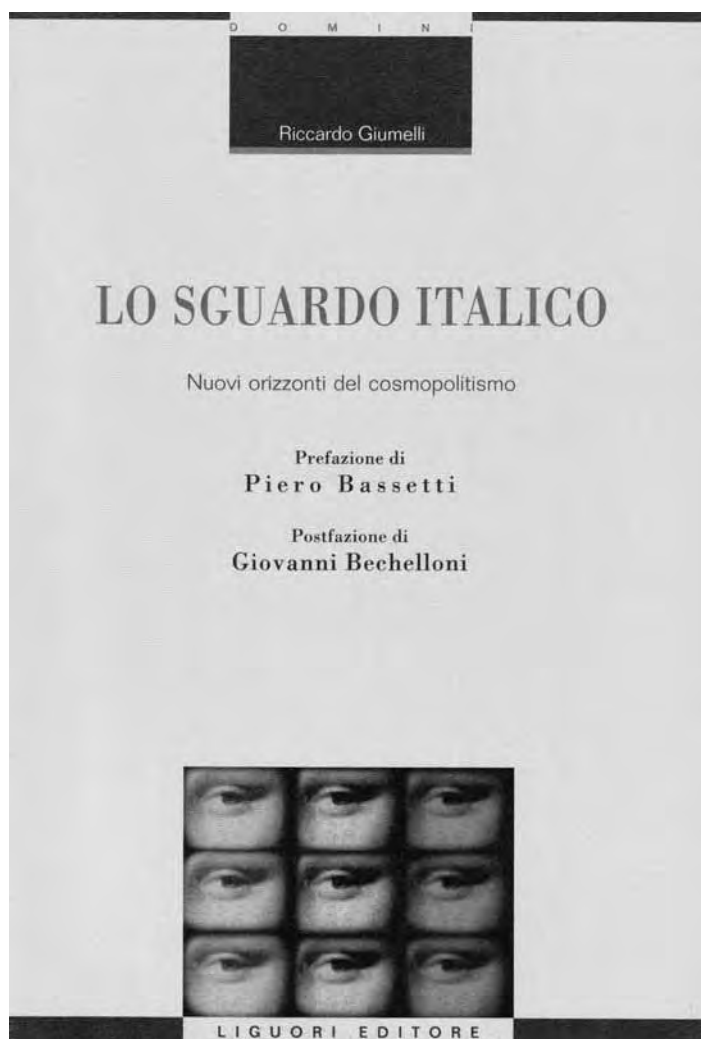
Ho sempre trovato affascinante scrivere sugli italiani o, meglio, sul tema dell'identità italiana, proprio in questo periodo ar-

gomento discusso sui media in vista delle celebrazioni dei 150 anni dall'Unità d'Italia nel 2011. Non solo in quanto cresciuto e vissuto in Italia ma piuttosto perché il tema ha suscitato in me, e non solo, forti reazioni, opinioni, polemiche, idee diversissime tra loro: prima tra tutte se gli italiani amino o meno se stessi. La questione è stata affrontata ripetutamente nel corso del tempo da grandi scrittori e pensatori: non solo Leopardi, Ippolito Nievo, ecc., ma anche da giornalisti e scrittori contemporanei come, tra gli altri, Luigi Barzini, Giuseppe Prezzolini e Antonio Gambino, senza dimenticare attori come Alberto

Sordi, Vittorio Gassman o registi come Monicelli, De Sica e Rossellini.

L'interesse non nasce solo dalla lettura di libri, anzi tutt'altro. Nasce dai discorsi appassionati della gente nelle chiacchiere di paese, nei bar, dalle discussioni polemiche nelle cene con parenti e amici, ma anche dalle conversazioni delle elite nei salotti più raffinati. Discorsi spesso auto-denigratori che mostrano quanto gli Italiani parlino male di loro stessi, a causa dell'incapacità consapevole di non riuscire a stare insieme secondo i dettami che la convivenza civile richiederebbe.

L'Italia è un luogo pieno di contraddizioni, non è proprio un inferno, mi si permetta la metafora, troppo amabile e colta, ma non è neanche un paradiso, troppo indisciplinata e disordinata. È una sorta di purga-



"Lo sguardo italico" è un libro che intende affrontare il tema dell'identità italiana con uno sguardo nuovo, uscendo dalle normali retoriche sugli italiani, sui loro vizi e le loro virtù.

torio sui generis, pieno di anime in pena che si affannano quotidianamente per non perdere il proprio status sociale, con la speranza di raggiungerne altri più privilegiati. Un posto in grado di estasiare e immediatamente dopo far andare su tutte le furie, in un'alternanza di sentimenti che eccita e al tempo stesso frustra.

E' così che a denti stretti, magari simulando una risata consolatoria, perché "è sempre meglio riderci sopra", ironizziamo su noi stessi, nel migliore dei casi. Altrimenti ci andiamo pesanti e molti – tra i quali il rettore di una delle più prestigiose Università come la LUISS di Roma – consigliamo ai propri figli di andarsene dall'Italia, perché qui non c'è lavoro, cioè non c'è futuro. Si va avanti solo per raccomandazioni, per conoscenze, maledicendo al tempo stesso questi italiani, che non sono stati in grado di diventarlo veramente mai, secondo i dettami di D'Azeglio quando disse che "fatta l'Italia bisogna fare gli italiani". Tutto, allora, sembra muoversi tra rassegnazione, contrassegnata da quel "piove governo ladro" così spesso ricordato, e inventiva, intesa anche come la legge del più furbo.

Eppure sono convinto che questo quadro, seppur realistico, è fin troppo pessimista. E' come un cane che si morde la coda, più il discorso viene ripetuto, perché fa comodo o per abitudine come fosse una litania, più ci si convince che così siamo. Il paradosso è che più una cultura come la nostra, italica, è complessa, risultato di una storia straordinaria che parte dalle prime popolazioni indigene italiche, passando

per la Roma repubblicana, imperiale e cristiana, i Comuni e le Repubbliche Marinare, l'Umanesimo e il Rinascimento Toscano, il Risorgimento, la Democrazie Repubblicana ecc..., più le si attribuiscono stereotipi e pregiudizi. Non solo dagli stranieri ma anche dagli stessi italiani. Memoria corta o troppo piena? Ignoranza? Appiattimento sul presente? Forse un po' tutte le cose insieme. Il fatto è che gli stereotipi servono proprio a semplificare quando la realtà appare troppo difficile e complessa da comprendere. E' la loro funzione. Ma se noi volessimo, e dobbiamo, provare a guardare oltre, dovremmo innanzitutto capovolgere la frase di D'Azeglio "gli italiani c'erano già, quello che continua a mancare è l'Italia". Gli italiani c'erano già prima di quel marzo 1861 e continuano ad esserci oggi, con i loro difetti e pregi. Sono il risultato di un processo culturale profondo e continuo che ha costruito, nel corso dei secoli, una particolare forma mentis. Una forma mentis che per lungo tempo ha dominato, insegnato a vivere (per oltre due millenni) e che poi, ciclicamente, come Vico ci ha detto, ha lasciato il posto ad altre come quella franca e quella anglosassone.

Insomma, una forma mentis italica che è laboratorio dell'agire umano perché ha visto ogni forma di Stato e di Governo, di universalismo e relativismo, di incontro e scontro di culture diverse, di emigrazione e d'immigrazione, e che forse un giorno potrà tornare ad istruire, ad essere d'esempio per l'Europa, insieme di diversità come lo è stata o lo è tuttora l'Italia.

Rossi
Ancillotti
Manola s.r.l.

**Idea
Marmi**

**Lavorazione marmi e graniti • Specializzati in articoli
per funeraria, arredamento ed edilizia**

**AGLI ASCRITTI DELL'ARCICONFRATERNITA
VERRÀ PRATICATO UNO SCONTO DEL 10%**

Sede e laboratorio - via Bolognese, 86/r - 96/r - 110/r - 50010 Trespiano FI
Tel. 055 401125 - 401130 - Fax 055 4026949

LOTTA AL PECCATO DENTRO LA CHIESA

di
**Giovanna
Carocci**

Le recenti vicende relative a sacerdoti pedofili ed alle prassi tenute in passato al riguardo da componenti delle gerarchie ecclesiastiche di vari paesi, hanno tenuto banco in modo roboante sui media italiani e stranieri in questi ultimi mesi. E non poteva essere altrimenti, perché la cosa è in sé gravissima, la più opposta alla natura, alla missione della Chiesa e, prima ancora, alla figura del Cristo, al suo insegnamento, chiarissimo in proposito: "Chi scandalizza uno di questi piccoli, meglio sarebbe che gli fosse posta una macina al collo e gettato in mare".

Ogni perversità è oltraggio al volto di Dio, alla Sua sostanza di santità e d'amore purissimo. Ciò detto chiaramente, bisogna aggiungere alcune altre considerazioni altrettanto importanti.

L'aspetto più appariscente degli attacchi mediatici rivolti alla Chiesa è certamente dato dalla virulenza con cui si è pervicacemente individuato nel Papa Benedetto XVI l'obiettivo da colpire pretestuosamente, addossandogli pre-

sunte ed inesistenti colpe di omissione. E questo appare tanto più insostenibile in quanto l'attuale Pontefice, ancor prima dell'elezione al soglio dell'apostolo Pietro, ha condotto un'azione ferma e coraggiosa che ha proseguito con estrema decisione fino ad oggi.

Sono rimasta profondamente colpita dal rovesciamento della realtà di cui i media si sono mostrati capaci di fronte a decisioni papali opposte a quelle che ci si ostinava a riportare, finché questo gioco al massacro è divenuto così palesemente insostenibile da dover essere in qualche modo accantonato.

Molte sarebbero le considerazioni da fare sulla pesante coltre di ipocrisia di un sistema mediatico internazionale da sempre completamente sordo al grido di aiuto dei piccoli di ogni dove nel mondo. Ma non è questo l'aspetto che più mi interessa.

A me interessa la Chiesa, corpo mistico di Cristo, sua famiglia nella storia e sacramento di salvezza per tutti gli uomini che si aprano all'amore di Dio. Se un componente di essa cade o soffre tutto il corpo è sofferente per lui. In una delle tante metafore evangeliche, Cristo la paragona ad una gran rete, che raccoglie ogni genere di pesci, buoni e cattivi; poi, alla fine dei tempi, Egli separerà gli uni dagli altri. Questo non significa naturalmente inedia e passività ma, al contrario, c'è la necessità di fare un'opera indispensabile di discernimento, di prevenzione della corruzione morale al suo interno e, come ci ha esemplarmente educato Papa Benedetto con il rigore e la trasparenza delle sue decisioni, di intervento risoluto quando necessario. Specialmente oggi quando, in un clima di erotismo patologico, c'è chi vorrebbe addossare i casi di pedofilia al celibato dei preti, anche se le indagini internazionali più serie al riguardo ci dicono che tale fenomeno, fin troppo vasto, avviene nella schiaccian-



"C'è più festa in cielo per un solo peccatore che si pente, che per 99 giusti che non han bisogno di pentimento"

Foto M. Bigi

te maggioranza dei casi in contesti laici: in famiglia – purtroppo – nelle scuole o negli ambiti sportivi.

Ma la consapevolezza che anche la Chiesa, fatta di persone umane, è soggetta, nei comportamenti dei suoi membri, all'errore ed alla colpa l'ha determinata, nel corso della sua storia bimillenaria, a lottare molto duramente al suo interno per sanare di volta in volta la corruzione del clero.

E proprio per questo, sul tornante del Mille, di fronte a sacerdoti e vescovi che vivevano apertamente in concubinato, avevano figli che magari si contendevano le parrocchie o i vescovadi come fossero eredità personali, oppure compravano e vendevano cariche ecclesiastiche, papa Gregorio VII, col decisivo aiuto di Matilda di Canossa, impose il celibato dei preti, in ciò spronato e aiutato dai grandi ordini monastici che lo praticavano, cluniacense e benedettino, di cui Ildebrando faceva parte. Quella decisione, ribadita fino ad oggi, giovò moltissimo al rinnovamento spirituale della Chiesa. Gli esempi di sacerdoti, monaci e frati che, nel corso dei secoli, hanno fatto risplendere la santità nel celibato sono incalcolabili: da S. Francesco a S. Filippo Neri, al curato d'Ars fino a Don Bosco, Don Gnocchi, Don Bensi, Don Facibeni, al più oscuro e santo parroco di campagna o di città in ogni continente.

Detto questo, non si può ignorare l'insopportabile ipocrisia di chi, ostentatamente fuori della Chiesa, e di questo vantandosi, se ne impanca poi ad inesorabile censore, imputandole l'inosservanza di condotte morali di cui si nega in radice la verità.

Invece quant'è bella questa Chiesa, santa per la santità del suo Fondatore, ma peccatrice perché soggetta alla debolezza dei suoi membri, deboli non perché cristiani, ma perché umani. Ecclesia sempre reformanda, dicevano i saggi del Medioevo, che al contrario di noi non amavano l'ipocrisia e se ne tenevano lontani il più possibile.

E' Cristo che ancora oggi ci scandalizza: "C'è più festa in Cielo per un solo peccatore che si pente che per 99 giusti che non hanno bisogno di pentimento". Egli non mette limiti alla tipologia dei peccati. L'unico limite ce lo diamo da soli: consiste nella verità e nell'autenticità del pentimento e della conseguente conversione.

Il nostro tartufesco mondo invece pretende di stabilire esso stesso quali debbano essere considerati peccati e quali no, quali quelli che noi – non il Cristo – vogliamo assolvere e quali no.

Ecco perché Papa Benedetto dà così noia, perché con la profondità di pensiero e di dottrina che gli sono proprie e con una affascinante chiarezza di linguaggio, non cessa di richiamare l'attenzione sulla fallacia e "l'insostenibile leggerezza" del relativismo. E ciò facendo, nella più feconda Tradizione della Chiesa, difende i più abbandonati e dimenticati, cioè proprio quei poveri, quei piccoli che sono le centinaia di milioni di vittime di questo "disordine costituito" (l'espressione è di Emmanuel Mounier) mondiale. E questo agli "gnomi" internazionali dà un gran fastidio, perché solo la Chiesa è rimasta in piedi, risoluta nel proclamare la verità evangelica dell'autentica liberazione portata dal Cristo, anime e corpi.



CASAFLASH

COMPRAVENDITE - AFFITTI - ATTIVITÀ

Titolare Raffaele Cicoria Fratello Giornante

ANNO: 2010/2011

AGLI ISCRITTI ALLA MISERICORDIA E AI LORO FAMILIARI
SARÀ RICHIESTO **SOLO 1%** DI PROVVISORIO SULLE COMPRAVENDITE

Sede: Via G. Lanza 43r, 50136 Firenze - **Tel./Fax** 055.663873 - **Cell.** 328.5656629 - 333.9121962
E-mail: info@casafash.com - **Sito web:** www.casafash.com

RUOLO N° 4538

"SONO NATO, QUINDI SONO"

HA RAGGIUNTO LA CASA DEL PADRE ANCHE DON CARLO ZACCARO

L'IMPEGNO DI UNA VITA NELLA MADONNINA DEL GRAPPA

di
Paolo
Santarelli

Ci ha lasciato anche don Carlo Zaccaro, uno degli ultimi personaggi di quella Firenze religiosa che fece grande la nostra città, anche quella laica, nel secondo Novecento. E' morto in seguito ad un intervento chirurgico e ai suoi funerali erano migliaia di uomini e donne sinceramente commossi, e non solo della Madonnina del Grappa alla quale apparteneva fin dai giorni della consacrazione. Don Bensi, La Pira, don Facibeni, furono i suoi maestri. Uomo colto, discreto, umanissimo, fino all'ultimo giorno ha

continuato ad essere lievito, impegnato pressoché totalmente in opere di carità, ma anche in riflessioni profonde dal punto di vista teologico e sociale. Il San Sebastiano lo aveva intervistato anni fa. Di quella intervista, riproponiamo oggi ampi stralci.



Il suo motto era:
"non ci sono
problemi, ma
ci sono soluzioni"

L'Opera della Madonnina del Grappa è una delle realtà più importanti a Firenze. Vivere veramente lo spirito dell'Opera è fare un'esperienza di fede....

La missione dell'Opera è la missione della Chiesa: far conoscere Dio nella sua paternità, nella sua misericordia, nel suo eterno amore di Padre. Ma quale metodo e quali mezzi don Facibeni ci ha categoricamente indicato perché conservassimo e sviluppassimo la missione dell'Opera? Innanzitutto: "Non iniziative clamorose!. Ma azione umile e profonda, cuore a cuore, anima ad anima. Ad altri la fiaccola ardente che brucia e purifica. A noi la tenue lampada che rischiara le buie profondità dei cuori e dei bassifondi della socie-

tà". Sembra la risposta che il Padre, don Facibeni, dette al professor Ciocchetti della Scuola di Brescia che gli domandava: "'Padre, ma quel'è il suo metodo educativo?' ed il Padre esclamò: "ma io non ho nessun metodo!" .."e per i mezzi?", continuò Ciocchetti: "in questo periodo insistenti e insinuanti sono due tentazioni: ricorrere a sistemi reclamistici e accogliere i ragazzi a retta. Il no è stato fermo e deciso. Cadere minimamente in questi due punti significherebbe snaturare l'Opera. La Provvidenza di Dio non ammette che una sola ansia: il regno di Dio nei cuori!" E quasi per non lasciare spazio a dubbi sui mezzi che la Provvidenza Divina assume di volta in volta, il Facibeni disse: "guai al giorno in cui l'Opera, più che guardare a Dio, pietisse alle porte di chi ha il potere. Guai al giorno in cui più che alla potenza della preghiera si credesse alla potenza del denaro: diventerebbe un'industria nascosta sotto il manto della pietà. Guai al giorno in cui l'Opera aspettasse di agire nell'abbondanza: o quel giorno non spunterebbe mai o il suo edificio, costruito esclusivamente confidando nelle risorse umane, crollerebbe presto". Questo per dire e dimostrare quali fossero le convinzioni intime del Facibeni quando doveva rivolgersi a Dio. Devo dire che l'Opera non ha mai patito un giorno di fame. Anzi, ha sempre ricevuto in base ai suoi reali bisogni. Sempre ed esclusivamente tenendo presente che quello che non serviva ai nostri figlioli, non era utile neanche all'Opera. E nelle nostre quattro mura sono passati anche più di 1.600 orfani da sfamare di tutto punto. E qui mi viene in mente tutte le volte che il Facibeni metteva a tavola 1.600 orfani senza neanche avere un soldo per fare la spesa!. Ma ancora di più rammento un'affermazione di padre Davide MariaTuroldo che disse: "Don Facibeni è riuscito a cancellare dalla storia di Firenze la parola orfano". E se ci pensi bene è vero. Questo per dire che il Padre viveva l'intima essenza del rapporto trascendentale della figliolanza con Dio.

BIOGRAFIA

Carlo Zaccaro nasce a Prato il 16 agosto 1922. Ha frequentato il liceo ginnasio Dante, dove ha avuto come insegnante di religione don Raffaele Bensi che – per lui come per tanti giovani di quei decenni – ha rappresentato un essenziale punto di riferimento per la formazione religiosa. Fin dall'adolescenza ha fatto parte della Gioventù di Azione Cattolica nella sua parrocchia dell'Immacolata a Montughi. Conseguita, nel 1941, la maturità classica, si iscrisse alla Facoltà di Giurisprudenza di Firenze, dove si laureò. Negli anni universitari fece parte della Federazione Universitaria Cattolica Italiana (FUCI), dove conobbe personaggi di assoluto rilievo con don Franco Costa e don Emilio Guano ed ebbe modo di stringere amicizia con altri studenti universitari che nella FUCI svolsero funzioni di dirigente nazionale come Giulio Andreotti, Aldo e Alfredo Carlo Moro e Francesco Cossiga. Dopo l'8 settembre del '43 aderì al gruppo di Radio Cora, protagonista della Resistenza a Firenze (ne fecero parte Enrico Bocci, Anna Maria Enriques Agnoletti e Italo Piccagli). Poco dopo la fine della seconda guerra mondiale don Bensi parlò a Carlo Zaccaro dell'Opera della Madonnina del Grappa di don Giulio Facibeni, invitando lui e l'amico Corso Guicciardini Corso Salviati a collaborare con il Pievano di Rifredi: l'invito venne accolto e così per i due amici cominciò un'avventura che è durata più di mezzo secolo. Nel 1946 Carlo Zaccaro entrò a far parte della Madonnina del Grappa. Nel 1955 ricevette l'ordine sacerdotale. Per molti anni la sua funzione nell'Opera è stata fondamentalmente quella di educatore di studenti universitari e delle scuole medie superiori. La sua presenza a Villa Guicciardini è stata, per la chiesa e la città, un segno nitido di impegno religioso e culturale di altissimo livello. Negli ultimi anni don Zaccaro ha progettato e realizzato la presenza dell'Opera in Albania a Scutari, dove è da tempo in funzione un day hospital pediatrico, nel quale operano medici italiani e albanesi e personale paramedico albanese, appositamente addestrato in Italia. Per questa imponente opera di promozione umana la città di Scutari ha conferito a don Zaccaro la cittadinanza onoraria. Non si potrebbe valutare adeguatamente la personalità e l'opera di Carlo Zaccaro se si dimenticasse che egli è stato un giurista di vastissima ed elegante cultura, che ha dedicato grandi energie alla ricerca scientifica nel settore del diritto agrario: disciplina nella quale ha conseguito la libera docenza. Grazie alla sua iniziativa, nel 2008 è nato a Scutari - in collaborazione con la Misericordia di Firenze - il primo nucleo albanese di protezione civile SACRA VITA che, per decisione delle autorità locali, da oggi verrà a lui intitolato.

Ed è stato questo che a noi giovani di allora, Corso Guicciardini e me, ci affascinò di questo prete. Umile, quasi fisicamente esile e nascosto, ma assolutamente alla presenza di Dio. E gli orfani per Don Facibeni sono stati una consegna del Cristo sofferente, quando.....

....**Cappellano militare sul Monte Grappa, durante la Grande Guerra.....**

....I soldati che morivano tra le sue braccia gli affidavano i loro figli. E così il Padre, tornato a Firenze, cominciò ad ospitarli in Parrocchia

a Santo Stefano, nel cuore di uno dei quartieri più significativi di Firenze. Ma ti dirò di più. Era tutta la sua convinzione della paternità di Dio verso tutti, che durante la battaglia in trincea sul Monte Grappa uscì allo scoperto perché aveva visto un ufficiale austriaco ferito gravemente. Andò, lo prese e lo portò perché fosse medicato nella trincea italiana. Quest'episodio e fra l'altro significativo perché avveniva in una situazione particolarmente pericolosa, tanto che don Facibeni raccontava sempre di essere certo che una pallottola l'avesse schivato per puro miracolo. "Miracolo" che avveniva proprio sul Monte Grappa.....ecco dove si capisce il fascino di quest'uomo che, già da allora, viveva forse in un sogno, cioè non quello di affratellare tutti gli uomini in modo laico, ma di far vivere tutti la dimensione veramente paterna di Dio. Da qui nascono le radici della Madonnina del Grappa, da questa situazione di totale dedizione verso il prossimo sofferente quale imago Dei e nient'altro....

...incontrare lui voleva dire abbracciare un uomo che toccava ed aveva toccato con mano la sofferenza. E forse aveva conosciuto quella più brutta. La sofferenza, cioè, che si patisce in guerra. Ricordo ancora che don Bensi mi fece leggere la motivazione della medaglia d'argento concessa all'Ufficiale Facibeni, cappellano militare. Anzi te la consegno volentieri, non tanto per scriverla, quanto per leggere con quale programma di vita il novello sacerdote Facibeni plasmò tutto il suo futuro. Direi meglio il suo essere un Amen per

tutto l'arco della sua privata esistenza: *“Con profondo sentimento di pietà ed alto concetto della propria missione, durante intere giornate di sanguinosi combattimenti rimaneva costantemente sulla linea di fuoco a prestare con attività indefessa la sua opera pietosa, usciva solo dalla trincea italiana, spingendosi in terreno scoperto e battuto dal fuoco nemico per raccogliere e recuperare salme di caduti (Monte Pertica - Monte Grappa 24 Ottobre 1918).*

Da più parti ho sentito dire che Don Facibeni aveva risposto a Dio un “SI” totale e totalizzante. In che termini vi coinvolse questo fascino?

Devi sapere che il Padre, ottenuto il riconoscimento giuridico dell'Opera, intraprese un ulteriore ricorso amministrativo perché il titolo istituzionale di “Madonna del Grappa” fosse cambiato in “Madonnina del Grappa”. Solo pensando a questo ci si rende conto che il “SI” facibeniano è nutrito e costituito da una filiale contemplazione mariana. Don Silvestro Nistri la fa risalire agli anni del seminario a Faenza e all'ascendente esercitato su di lui da mons. Taroni. E questo è innegabile. Ma conoscendo la profondità della fede del Padre e la sua avversione ad ogni tipo di astrazione edulcorante, ritengo che il cambiamento ri-

17 maggio 1986
Don Carlo Zaccaro
con Madre Teresa
di Calcutta e
Fioretta Mazzei
in visita al carcere
di Pianosa



chiesto alle autorità governative di Roma avesse nell'animo di don Facibeni un altro e più alto significato: rivolgersi alla Mamma celeste, non tanto per i suoi privilegi, che in un certo senso la allontanano dalla nostra debolezza umana, quanto per il suo esempio di discepola silenziosa e perfetta di Suo Figlio. E quindi devo dire che il Padre anticipò quello che poi sostenne il Concilio Vaticano Secondo nella parte che raccomanda e incoraggia a riconoscere la preminenza della figura materna della Madre di Dio. E aggiungo che il Facibeni era come afferrato da Cristo, attraverso le due prove della fede e del cotidie morior e subiva per vis atractiva un processo di assimilazione al Crocifisso che lo lasciava esanime di sé stesso, ma sovrabbondante di quella paternità divina che il suo “SI” nella fede gli consentiva di accogliere per amare sconfinatamente con quel rapporto singolare da padre a figlio, che è lo specifico della carità di don Facibeni. Ed insieme a questo, i nostri figlioli hanno sentito come la loro famiglia, prima di tutto la Madonnina del Grappa e poi anche il popolo di Rifredi.

Il Facibeni comunque fu anche un uomo di vera cultura.....

A Firenze l'Opera fu ed è anche un fatto culturale nel senso più ampio e pieno del termine. Ricordo il rapporto fra La Pira e Facibeni. Tra questo ragazzotto scolaro del professor Betti ed un virgulto della Romagna, terra generosa di spiriti leali e sinceri. Ma entrambi innamorati di Dio e desiderosi di vivere alla Sua presenza. Ricordo ancora quando si cercava, da più parti, di convincere La Pira a fare il Sindaco di Firenze. Facibeni, ad una di queste pressioni, era presente e, pur non dicendo niente, si notò uno sguardo fra i due, che era molto più di una parola o un discorso. Non so se poi La Pira avesse accettato per quella fugace coincidenza, ma sta di fatto che poi tutti sanno come sono andate le cose. E quegli anni per Firenze furono veramente il podio che la portarono ad essere “città sul monte”. Per tornare al Facibeni “uomo di cultura” basta rammentare una cosa. Di lui non ho ricordo che abbia mai rifiutato la coniugazione tra la città dell'uomo e la città di Dio, senza mai togliere niente alla dimensione sacrale della seconda. Riteneva in sostanza che ci si dovesse preparare alla città di Dio costruendo una



*In alto:
Don Carlo con i
suoi bambini sulle
colline di Scutari*

*In basso:
Don Carlo
con il fazzoletto
dei Lagunari*

città dell'uomo degna di questo scopo. Ed è questo il significato profondo di ogni gesto che voglia essere cultura profonda....

Ora capisco anche quanto dicevi prima, quando parlavi del fascino che il Facibeni esercitò su voi giovani che lo frequentavate...ma dimmi, quale fu il rapporto con don Giulio e la sua parrocchia, Santo Stefano, e più in generale, con la sua gente di Rifredi? Entrato nella Pieve di Rifredi alla fine di ottobre del 1912, in pieno ribollire di ateismo e di anticlericalismo, già prima della sua esperienza come Cappellano militare sul monte Grappa, aveva istituito scuole di alfabetizzazione e di apprendimento al lavoro; ma quello che fece come prima cosa fu quella di rendere onore alle promesse fatte ai soldati morenti. Di accogliere i loro figli con l'amore di un Padre. Quando il Cardinale Dalla Costa rimosse Facibeni dalla Pieve di Rifredi gli parve che la sua fatica di tanti anni dovesse d'un tratto essere vanificata. Ed invece non fu così. Per-



ché il Padre ebbe modo di riscoprire la bontà e la generosità di cuore dei rifredini. Popolo nel popolo di Firenze. Quartiere difficile, con tante realtà. Ti parlo degli anni della Galileo e delle prime realtà industriali. Gente povera, che però trovava il modo di ritagliare un po' delle loro sostanze e del loro tempo per la Madonna del Grappa. Ma quello che fu più importante, la gente di Rifredi trovò anche un posto nel proprio cuore per l'Opera. Diceva don Facibeni: "Io, alla Divina Provvidenza, non ci credo. La vedo". E ci sono, di questo, prove inconfutabili ed eclatanti. A partire dai sacchi di pane trovati dietro la porta, senza che nessuno abbia potuto vedere chi li depositasse, per finire alle offerte che giungevano con una puntualità davvero impressionante. E per la quale, se ci ripenso, non posso che essere stupefatto e privo di razionale spiegazione. La carità arrivava ed arrivava senza eccessi, anche materiali, e con discrezione degna solo dell'amore di Dio, quale essa rappresenta. Se don Facibeni doveva andare a pagare una cambiale in banca, partiva anche senza soldi. Non aveva finito di fare i primi dieci passi tra le srade di Rifredi, che subito aveva trovato come pagarla.

Un'ultima cosa. Qual è il rapporto che lega oggi i figli dell'Opera? Cosa provano oggi? Essere figlio dell'Opera oggi, e quindi parlo della generazione anni '30-'40, di quelli cioè che sono ormai usciti o ancora sono nel mondo del lavoro, vuol dire essere prima di tutto "uomini", con un duplice carico. Essere prima di tutto persone di fede, padri di famiglia e poi avere la possibilità di imporsi, nel miglior senso del termine, nel panorama professionale. Pur nella varietà uscita da queste mura, una cosa la si può dire. Nessuno è al suo posto di lavoro per motivi di "compassione". Abbiamo sfornato e migliori figure professionali di ogni tipo....ma tutti orgogliosi di essere realmente fratelli. E la festa del 2 di giugno, ricorrenza della morte di don Facibeni, lo dimostra. Non solo. Tutti loro hanno capito che il messaggio "ultimo" del Facibeni è che Dio è Padre e la divina provvidenza non è altro che il dispiegarsi di questa paternità tenerissima verso i bisogni fondamentali dell'Uomo. E sopra tutti, il bisogno di essere amato. Non più il cartesiano "penso quindi sono", ma "sono amato, quindi sono".

PIERO DEL VECCHIO: IL BANCHIERE PITTORE

di
**Alessandro
Maresca**

Piero Del Vecchio nasce a Firenze il 31 maggio del 1910 da una famiglia benestante di origine ebraica. Dopo aver studiato a Firenze, giovanissimo lavora nel Mulino Biondi e successivamente nella banca di famiglia. Nel 1944, per le sue qualità morali e organizzative, il Comitato Toscano di Liberazione Nazionale lo nomina vice-commissario all'alimentazione. Dopo la liberazione di Firenze torna al suo posto in banca dove diventa il principale dirigente e animatore, sostenendo le sorti dell'istituto finanziario fino ai suoi ultimi giorni. Muore il 14 marzo 1985.

Ma di Piero Del Vecchio, a venticinque anni dalla scomparsa, ci piace ricordare più che la figura del banchiere, quella dell'artista. Piero Del Vecchio, infatti, nel periodo in cui ricopriva la carica di

vice-commissario all'alimentazione, iniziò a dipingere. Vice presidente del noto istituto bancario fondato dal nonno Federico e quindi portatore, per fattori ereditari, di geni che alimentano la passione per la complessità delle vicende finanziarie, Piero Del Vecchio costituisce un "caso" degno di considerazione. Infatti lo sconfinamento delle sue doti creative in un campo tanto distante dal suo, quello della pittura, suscita non poco stupore. Si tratta di una dote "extra-professionale" di cui solo i familiari erano a conoscenza, mantenuta praticamente segreta fino alla sua morte.

Nei suoi quadri colpisce il modo di interpretare la realtà che si snoda lungo un itinerario che si colloca fra il "primitivo" e una sorta "d'impressionismo elementare". La sua pittura rivela fatti di vita, incontri con la natura e l'am-



Le foto di
Piero Del Vecchio
e dei suoi quadri
vengono pubblicate
per gentile concessione
della Signora
Pina Papi
Del Vecchio

biente, amici, semplici conoscenti, ma anche personaggi noti. Il tutto condito da un'inesauribile e pungente ironia con la quale guardava alla realtà, al mondo fiorentino e alle sue vicende personali. Dipingeva i suoi quadri senza mai farne oggetto di esposizione al pubblico, custodendoli come il frutto di una passione e di una creatività il cui fine essenziale era quello di dare espressione alle idee. Amava talmente i suoi quadri che il giorno in cui alcuni ladri, entrati nella sua abitazione gli portarono via praticamente tutto ma non quelli rimase deluso per il fatto che, non avendoli sottratti, non avevano riconosciuto ad essi quell'immenso valore che avevano per lui.

I temi dei suoi quadri prendevano vita nel corso della sua giornata lavorativa. Piero Del Vecchio, infatti, era un fine osservatore, e spesso ritraeva in bozzetti le persone che vedeva per strada o nel



corso dei suoi fitti incontri di lavoro, per poi riproporre nei suoi dipinti quelle da cui traeva le più forti suggestioni.

Fra i temi maggiormente ricorrenti nei quadri di Piero Del Vecchio vi era il teatro che, con le sue forme, espressioni e colori colpiva fortemente la sua emozione.

Pina Papi, moglie di Piero Del Vecchio, chiedeva spesso al marito perché non volesse esporre i suoi quadri e lui, senza dare ulteriori spiegazioni, ogni volta le rispondeva: «I miei quadri devono essere visti solo dopo la mia morte. E sarai tu a farli conoscere e a decidere cosa farne». E ripeteva questo con un sorriso che celava una sottile ironia alla quale ricorreva, come ricorda la moglie, ogni volta che voleva celare una punta di tristezza.

I quadri di Piero Del Vecchio, fino ad oggi, sono stati esposti al pubblico una sola volta nel giorno del primo anniversario della sua nascita (il 31 maggio 1989), in occasione del centenario della Banca Federico Del Vecchio, oggi di proprietà del Gruppo Etruria, alla quale Piero aveva dedicato, con notevole successo, gran parte della sua vita.

FILE: VERSO LA MORTE SENZA DOLORE

di
Donatella
Lippi

San Giuseppe, patrono della Toscana, per volontà di Cosimo III de' Medici. Non è un caso che sia nata a Firenze, nel 2002, la fondazione FILE, una Fondazione la cui missione è alleviare le sofferenze dei malati inguaribili alla fine della vita. FILE è sorta grazie e al lavoro di un gruppo di operatori, volontari e sostenitori delle Cure Palliative – Leniterapia, impegnati nella lotta per il riconoscimento ai malati alla fine della vita del diritto di non soffrire inutilmente. Anche nella dizione, che richiama un antico concetto di amicizia, viene sottolineato non il sentimento di scarsa efficacia, insita, quasi implicitamente, nel termine “palliativo”, quanto l’aspetto di “leniterapia”, che suggerisce l’idea di dolcezza, di cura, di solidarietà, unitamente a quel paradigma scientifico, teso a definire un’area di saperi, di culture e di conoscenze, che vanno al di là dell’area specifica della medicina, per coinvolgere la psicologia, la sociologia, la filosofia della scienza, la filosofia morale, la bioetica, l’architettura, la teologia. L’assistenza è l’attività principale di FILE, oltre all’attività scientifica e di formazione, e viene garantita da due équipes di medici e infermieri, psicologi, fisioterapisti e volontari, che seguono i pazienti 24 ore su 24. Oltre a questo aspetto, FILE Onlus cura anche il contesto in cui si muove la famiglia del malato, che viene sollevata da molti oneri e viene coinvolta attivamente in tutte le fasi dell’assistenza, affinché il malato non si senta mai privato dell’affetto e della presenza dei suoi cari. Il rapporto con l’Azienda Sanitaria di Firenze, in particolare con le Unità di Cure Continue - Leniterapia dell’area fiorentina, garantisce, inoltre, la continuità assistenziale e rappresenta una sicurezza per i malati, che si sentono doppiamente seguiti e accompagnati. In questo approccio, la lotta al dolore inutile è fondamentale, per garantire la dignità di chi soffre: San Francesco ricordava come non fosse riuscito ad assistere spiritualmente un malato, schiacciato dalle sofferenze fisiche, se non prima di averlo sollevato da quei dolori, che gli impedivano di esercitare la sua umanità e la sua capacità di ascolto. La re-

cente fondazione di strutture dedicate (*hospice*), che stanno trovando spazio anche nell’offerta sanitaria nazionale, contribuisce a sostenere questa missione, per quanto la situazione sia ancora, in molte zone, carente. In Italia la cultura delle Cure Palliative è, in certi casi, limitata e l’ombra della cattiva informazione pregiudica la sua affermazione: informare correttamente e promuovere la cultura della Leniterapia, fornendo una adeguata e solida preparazione ai professionisti del settore, costituisce un obiettivo centrale di FILE. Una terapia lenitiva ha considerazione dell’uomo, dei suoi affetti, del suo dolore; rispetta la sua volontà e la sua dignità. La percezione che l’uomo di oggi ha della morte è, infatti, profondamente controversa: si parla di lutto a bassa voce, come se la morte rappresentasse il fallimento di una Medicina sempre più totipotente. Eppure, i videogiochi, i film ... tutto parla di morte, di morte violenta, feroce e brutale. Recuperare un concetto antico della morte, profondamente religioso o positivamente laico, può essere una grande sfida per l’uomo di oggi, che tende, troppo spesso, a sentirsi immortale. Ce lo ha insegnato Tolstoj, con *La morte di Ivan Illi*: è Gerasim, un giovane servo illetterato, che però sa bene il significato della compassione, che apre gli occhi ad Ivan sulla differenza tra la vita falsa, da lui condotta, e una vita autenticamente cristiana. Oggi, rimuovendo la morte come fosse qualcosa da esorcizzare, riducendo la commemorazione dei defunti ad una sorta di macabro carnevale, non solo si banalizza la morte, ma si perde anche il vero senso della vita: Tolstoj mostra, invece, come persino gli attimi finali della propria vita, se vissuti intensamente, possano essere fondamentali per dare senso a un’intera esistenza, anche se, fino a quel momento è stata, come recita il Sermone della Montagna, come una casa costruita sulla sabbia.

“...Il vostro essere presenti con costanza, il vostro essere vicini anche con semplici parole e non solo con la somministrazione di un farmaco, dà valore a tutto quello che fate...”
(Un familiare di un paziente, aprile 2008)

UNA CAREZZA IN UN PUGNO

di
**Giampiero
Masieri**

Questa è una storia, con mille piccole storie intorno, dalla Sierra Leone, nell'Africa Occidentale, al Campo di Marte, da dove si può accarezzare Fiesole, la madre di Firenze. C'è nel mezzo, ma non di mezzo, un vecchio ragazzo che ne faceva di tutte, ora uomo fatto, padre di due figli, sempre con un sorriso, ma anche col pugno duro quando sale sul ring: Leonard Bundu, pugile. Ha una storia da film. Il padre, Francis, arrivò in Italia dalla Sierra Leone per studiare architettura, aveva una borsa di studio, voleva andare avanti. La madre, Daniela Travagliati, fiorentina, stava per laurearsi in matematica quando conobbe quel futuro architetto. E fu amore. Nel '65 nacque il primogenito, dopo quattro anni la femmina, Antonella, tutt'e due fiorentini. Poi la coppia si trasferì a Freetown, capitale della Sierra Leone, lui già laureato, lei pendolare con Firenze a insegnare matematica. Nel '74 ecco Leonard, battezzato e passato poi a Comunione. Ragazzo vivace, come si suol dire, ma profondamente buono. Ancora oggi il suo allenatore, il maestro Boncinelli, sostiene: "Non farebbe mai male a nessuno". La storia si snoda a questo punto tra l'Aqua Club, luogo di ritrovo vicino al mare che Leonard frequentava con gli amici a Freetown, e vinceva le gare di nuoto, da lì insomma fino a oggi. Tra l'altro ebbe anche tempo di distruggere l'auto di sua madre, una Panda. Il su e giù tra Freetown e Firenze finì nel '61, ai bordi del Cam-

po di Marte, dove la madre era nata e dove vive. Leonard voleva fare sport, gli capitò di leggere l'insegna dell'Accademia Pugilistica Fiorentina, scese nel ventre del Palazzo dello Sport dove è la sede. Fu accolto bene, non tanto perché dimostrasse di poter andare avanti nella boxe, quanto piuttosto per la socievolezza, la buona educazione, il rispetto. In questi anni, tanta boxe e tanto lavoro, anche come muratore. Ora vive a Velletri e aiuta il suocero nell'agriturismo, ma la palestra al Campo di Marte è sempre il suo punto di partenza prima degli incontri, sempre con il maestro Boncinelli e con la famiglia Sottili, padre e due figli, che la manda avanti. A Firenze è diventato popolarissimo, ma non fa né il divo né il bigellone. Lavora e si allena. Popolarissimo non è un modo di dire, significa almeno cinquemila persone al Palazzo dello Sport quando c'è lui, con tutta la sua famiglia a bordo ring, la moglie Giuliana, i figli André e Frida, naturalmente la madre e anche il cognato Piero Pelù, anche lui ovviamente di casa. Da dilettante, Bundu ha vinto i campionati italiani di seconda categoria, pesi welter, e nel '77 i Giochi del Mediterraneo. Da professionista, successi continui. Tra l'altro è campione dell'Unione Europea, e campione intercontinentale Wba. C'è anche un bel libro su di lui, scritto da Michela Lanza, e nel quale si legge, in una divertente miriade di episodi, che da ragazzo, o poco più, mise sotto tre pecore con l'auto della mamma.

DITTA LAVORINI MARTINO E MARA

di Boscherini Silvia & C. snc



A 150 metri dal cimitero
di Soffiano

Via di Soffiano 25/R, 50143 Firenze - Tel./Fax 055.702575

Vasto assortimento
di articoli funerari,
in marmo e bronzo

Iscrizioni
e incisioni su
marmi, pietre
e graniti

professionalità e convenienza

Venite a visitarci
o telefonate
per ogni necessità

Stvo Maria

LA NOSTRA MISSIONE

«Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e incappò nei briganti che lo spogliarono, lo percossero e poi se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e quando lo vide passò oltre dall'altra parte. Anche un levita, giunto in quel luogo, lo vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto lo vide e n'ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi, caricatolo sopra il suo giumento, lo portò a una locanda e si prese cura di lui. Il giorno seguente, estrasse due denari e li diede all'albergatore, dicendo: abbi cura di lui e ciò che spenderai in più, te lo rifonderò al mio ritorno.

“Chi di questi tre ti sembra sia stato il prossimo di colui che è incappato nei briganti?”. Quegli rispose: “Chi ha avuto compassione di lui”. Gesù gli disse: “Va e anche tu fa lo stesso”.» Luca (10, 25-37)

* * * * *

«Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a prender su la croce di Gesù. Gesù disse ai suoi discepoli: “Se qualcuno vuol venire dietro a me rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua”. » Matteo (27,32; 16,24)

* * * * *

«Allora il re dirà a quelli che stanno alla sua destra: “Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità

il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi”. Allora i giusti gli risponderanno: “Signore, quando mai ti abbiamo veduto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando ti abbiamo visto forestiero e ti abbiamo ospitato, o nudo e ti abbiamo vestito? E quando ti abbiamo visto ammalato o in carcere e siamo venuti a visitarti?”. Rispondendo, il re dirà loro: “In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me”.» Matteo (25,34-40)

LE NOSTRE FINALITÀ

«Uomini di viva fede la istituirono, ordinandosi in Sodalizio, per onorare Dio con opere di Misericordia verso il prossimo.» (Costituzione cap.1 art.2°)

* * * * *

Signore, aiutaci ad assistere il nostro prossimo che soffre, anche se questa chiamata dovesse essere in contraddizione con i nostri progetti e le nostre simpatie. Donaci di riconoscere che è una grazia poter condividere la croce degli altri e sperimentare che cosa siamo in cammino con te. Donaci di riconoscere con gioia che pro-

prio nel condividere la tua sofferenza e le sofferenze di questo mondo diveniamo servitori della salvezza, e che così possiamo aiutare a costruire il tuo corpo, la Chiesa.

* * * * *

Essere vicini a chi ha bisogno è la nostra unica ragione d'essere, ed è ciò che ci ha permesso di far crescere e diversificare le nostre attività. Per questa ragione adopriamoci affinché il seme gettato nel 1244 continui a germogliare e proliferare in maniera pura e trasparente.

* * * * *

Signore aiutaci nell'operare quotidiano e fai sì che i beneficiari del nostro agire siano sempre gli ultimi, gli emarginati, i sofferenti, i bisognosi del nostro aiuto.



ECCO LA NOSTRA MISERICORDIA

Cari Confratelli,

il seme di carità, gettato nel 1244, non ha mai cessato di crescere e di svilupparsi ed oggi, dopo quasi 8 secoli dalla sua nascita, la Misericordia di Firenze continua ininterrottamente la sua missione di carità e solidarietà sapendosi sempre attualizzare rispetto al contesto storico e sociale in cui è stata chiamata ad operare. I nostri Padri fondatori ci hanno insegnato il vero significato della carità: rendere gloria a Dio attraverso il compimento, libero, gratuito e disinteressato di opere quotidiane di assistenza nei confronti dei fratelli più deboli e bisognosi. Essere vicini a chi ha bisogno è la nostra unica ragione di esistere. Dovvero-

so, pertanto, un nostro pensiero a tutti i Confratelli defunti che ci hanno preceduto nella pace del Signore e che hanno contribuito a costruire un pezzo di storia della nostra Arciconfraternita. Nel nostro fare "missione" vengono richiamati alcuni passi del Vangelo: faro e guida del nostro operare quotidiano: il Buon Samaritano con il suo generoso, spontaneo e gratuito gesto di carità cristiana; Simone di Cirene che ci insegna a farci carico del peso della Croce, per alleviare le sofferenze del prossimo; Il discorso del Re che ci indica con chiarezza i beneficiari del nostro agire. Pilastri sui quali Tutti noi ci dobbiamo confrontare e impegnarci per costruire il nostro modo di essere e di operare. E' grazie all'impegno dei Fratelli e delle Sorelle e dei Dipendenti tutti che è possibile effettuare quella miriade di servizi che ci colloca all'attenzione di tutta la città. Come abbiamo potuto fare tutto questo? Per quanto riguarda noi, Fratelli e Sorelle della Misericordia, con la passione e l'amore che mostriamo nei confronti di questo Sodalizio; per quanto riguarda la parte del Signore con l'aiuto ed il sostegno della Provvidenza che non è mai venuta meno in seno alla nostra Arciconfraternita. Il bilancio che vi apprestate ad analizzare rappresenta il dare e l'avere di una gestione contabile, la premessa è la rappresentazione, invece, del nostro essere come Sodalizio. Ancora una volta possiamo notare come l'Arciconfraternita sia entrata con maggiore profondità, ampiezza e puntualità nel contesto sociale del nostro territorio, collaborando con Enti, Istituzioni, Misericordie e Associazioni varie, prendendosi responsabilità proprie, allargando sempre più la tipologia di servizi, guardando alla qualità degli stessi "con la saggia arrendevolezza ai mutamenti adottati dal tempo" per andare in contro all'evoluzione delle nuove forme di povertà e di emergenza. E' ormai certo che dopo le Istituzioni Pubbliche, Misericordia di Firenze, è la più grossa realtà per quantità, qualità e diversificazione di interventi, presente sul territorio a favore indistintamente di tutti. Molto di più vorremmo fare ma dobbiamo tenere conto delle risorse disponibili e la necessità di tramandare alle generazioni future una Misericordia più integra e solida dell'attuale. Continuiamo a cercare Dio fra gli uomini che incontriamo, siano essi bisognosi, malati o sofferenti. Facciamo bene il nostro "lavoro", facciamo sì che il progresso tecnico/scientifico sia sempre supportato e umanizzato da un profondo senso di carità cristiana e che nella nostra Arciconfraternita l'integrazione fra efficienza e solidarietà, managerialità e carità sia un obiettivo da raggiungere e mantenere. Operiamo in un contesto cattolico pertanto ci viene chiesto di essere "professionisti" con chi soffre senza mai perdere "l'anima" e l'essenza del nostro essere. Concludo ringraziando tutti coloro che mi sono stati vicini in particolar modo i Sottoproveditori, i Fiduciari (indispensabili per me con i loro suggerimenti e per le loro attività) il Collegio dei Conservatori (per i preziosi consigli che hanno voluto fornire) e tutto il Corpo Generale. Chiedo invece scusa a quanti posso avere dispiaciuto con le mie decisioni nello svolgere il compito che mi è stato affidato.



LE ATTIVITÀ

TRASPORTI SANITARI

E' senz'altro l'attività più visibile tra quelle svolte ed è anche quella che coinvolge il maggior numero di Confratelli. La sinergia fra questi ultimi ed i dipendenti, ci consente di far fronte ad un numero sempre più crescente di servizi.

Da sottolineare il silenzioso servizio svolto dai Confratelli nel settore dei trasporti ordinari e sociali, come pure l'operatività costante di un servizio delicato come quello Neonatale, che viene svolto in collaborazione con l'Azienda Ospedaliera Meyer. La Misericordia è presente inoltre nel comparto Emergenze e Urgenze con Confratelli costantemente formati secondo le normative vigenti. Tutti i servizi sono assicurati con operatività 24 ore su 24. I servizi effettuati nel 2009 sono stati 39.489.

I punti operativi sono:

P.zza Duomo n.20, Firenze - Sede Centrale

Via del Sansovino n.172, Firenze - Sezione Oltrarno

Viale dei Mille n.32, Firenze - Sezione Campo di Marte

Via Faentina n.324, Firenze - Sezione Nord

Risorse umane a disposizione per trasporto sanitario:

1 Capo Servo, 1 Vice Capo Servo, 12 Servi, 13 Autisti, 14 Porta



Un'ambulanza davanti alla Sede di Piazza Duomo

LE MUTATURE

E' il servizio di carità per eccellenza, fondamentale nella tradizione della Misericordia, e quello che maggiormente avvicina ai più sofferenti, ai più deboli, ai malati. Offre un grande aiuto alle persone anziane, ammalate e sole che sono impossibilitate a muoversi e a curarsi. Ancora una volta i nostri Confratelli sono vicino al letto del sofferente per "mutarlo", ma anche vicino ai familiari, offrendo loro un sostegno di amore e di carità cristiana, che trovano in questa for-

ma di assistenza un grande conforto. Ogni giorno, in silenzio e con umiltà, vengono svolte quasi 30 Mutature. Le Mutature effettuate nel 2009 sono state 8.593.

Il punto operativo è:

P.zza Duomo n.20, Firenze - Sede Centrale

Risorse umane a disposizione: 1 Dipendente

GRUPPO FORMATORI

Servizio particolare dedicato alla formazione e all'aggiornamento continuo dei Confratelli. Giovani e meno giovani che si adoperano per aumentare qualitativamente l'operato dei molti volontari. Sono ormai una squadra ben affiatata che, con il sostegno diretto di un Capo di Guardia, fiduciario del Provveditore, curano anche tematiche di primo soccorso in scuole ed istituti.

Il punto operativo è:

P.zza Duomo n.20, Firenze - Sede Centrale

BANCO AIUTO ALIMENTARE LE DODICI CESTE

Attività particolarmente rivolta ai nuclei familiari con difficoltà economiche e finanziarie. Questa attività si avvale adesso di due punti di distribuzione gratuita di generi alimentari, nonché dello storico magazzino di Via del Sansovino, dal quale parte il servizio di consegna domiciliare alle persone con problemi di deambulazione. La crisi economica che ha aggredito la nostra società ha provocato un aumento impressionante di questa emergenza sociale. Ad oggi sono oltre 450 i nuclei familiari assistiti dal nostro servizio. In un periodo di confusione come quello attuale la generosità della città di Firenze è stata grandiosa: la carità continua ad essere più forte di qualsiasi crisi. I Confratelli che operano in questo settore sono sempre più numerosi ed il loro operare è una risposta concreta ai bisogni del povero.

I punti operativi sono:

Via del Sansovino n.172, Firenze - Magazzino

Via Francavilla n.6/a, Firenze - Punto Distributivo Le 12 Ceste

Via Rocca Tedalda n.261, Firenze - Punto Distributivo Le 12 Ceste

Risorse umane a disposizione: 1 Dipendente

SERVIZI SPORTIVI

In ottemperanza alla normativa vigente che prevede la presenza di personale per l'assistenza sanitaria nel corso di manifestazioni sportive e culturali, la Misericordia di Firenze è impegnata in quelli che vengono definiti servizi sportivi. Si tratta di un grande impegno, che si fa sempre più gravoso, ma che i nostri Confratelli svolgono sempre con grande abnegazione e professionalità.

CENTRO ASCOLTO PREVENZIONE USURA

E' il risvolto della medaglia di una crisi economica che sembra non avere fine. I nostri Confratelli, da dieci anni a questa parte, assicurano informazioni e consulenze in campo finanziario e bancario a soggetti privati e piccole imprese in difficoltà economiche ed a rischio di usura. L'attività del Centro ha permesso di far erogare dalle Banche 111 finanziamenti a fronte di 940 colloqui. E' questo un servizio difficile, da svolgere con amore e professionalità.

Il punto operativo è:

Via del Sansovino n.176, Firenze - Sezione Oltrarno

CONSULTORIO FAMILIARE IL CAMPUCCIO

Punto di accoglienza che si fa carico del disagio e della sofferenza delle persone, della coppia, degli adolescenti. Si offre un sostegno alle famiglie sempre più minacciate da complessi problemi che portano il segno di una civiltà in crisi e priva di valori e di certezze. Il Consultorio è una possibile risposta ai bisogni dei cittadini e alla loro tutela. La Misericordia ringrazia di cuore tutti gli operatori professionisti e i Confratelli, che operano in questa struttura.

Il punto operativo è:

Via Villani n.21/a (c/o Suore della Misericordia), Firenze

GRUPPO SPORTIVO CULTURALE

Il Gruppo, costituito da un numero discreto di Confratelli, organizza e gestisce iniziative ricreative e culturali. Non mancano eventi di carattere sportivo che favoriscono l'aggregazione di giovani volontari. Da sottolineare anche altre iniziative quali viaggi e trekking.

Il punto operativo è:

P.zza Duomo n.20, Firenze - Sede Centrale

PROTEZIONE CIVILE

Questo Gruppo, nato nei primi anni del 1970 è ormai una consolidata realtà.

Dotato di un ampio parco mezzi ed attrezzature si propone come un interlocutore primario con le Istituzioni Pubbli-



che per i casi di emergenza e di calamità naturali.

Il terremoto dell'Aquila ha messo a dura prova l'intera organizzazione, ma la risposta è stata quella di una grande professionalità e competenza. Molti sono stati gli attestati di merito che il Gruppo ha ricevuto in quest'ultima esperienza. Numerosi e molto apprezzati gli interventi anche all'estero. A loro un grazie sincero e l'invito di continuare ad assistere l'uomo nel contesto della sua natura.

Il punto operativo è:

Via Romagna Toscana n.16, Firenze

Risorse umane a disposizione: 1 Dipendente

SACRAVITA

Un grande progetto di solidarietà umana e carità cristiana, per "restituire dignità, tetto e futuro ai bambini ultimi del mondo".

E' un progetto completamente autofinanziato che si avvale, oltre ai numerosi Confratelli, anche della partecipazione di tanti fiorentini che amano questo secolare Sodalizio. Con Sacravita la Misericordia di Firenze si è fatta carico di alleviare lo stato di sofferenza fisica e psicologica di numerosi bambini, con la speranza di donare loro un futuro migliore ma anche la dolcezza di un sorriso o il calore di una carezza. Sacravita è anche un premio letterario di poesia, incontri culturali, conviviali e anche "Mercatino di beneficenza", attività che riscontrano sempre un felice apprezzamento.

Il punto operativo è:

P.zza Duomo n.20, Firenze - Sede Centrale

RESIDENZA PER ANZIANI IL BOBOLINO

Un oasi di pace e di serenità in uno dei luoghi più belli della nostra Firenze. Un ambiente curato e ricercato che offre tutti comfort e i servizi di un albergo di lusso, un luogo ideale dove è possibile lasciarsi alle spalle i problemi della quotidianità, le ansie e le solitudini che, spesso, affliggono le persone più anziane, senza rinunciare ad una vita ricca di stimoli ed attività. Il nostro compito è la continua ricerca ed un accurato lavoro per rendere sempre più piacevole e sereno il soggiorno dei nostri ospiti. A tutto il personale dipendente che opera nella struttura il più sentito ringraziamento da parte di tutta la Misericordia.

Punto Operativo:

via Dante da Castiglione n.13, Firenze Residenza Il Bobolino

Risorse umane a disposizione: 1 Direttrice, 17 Operatori

ATTIVITÀ INTERNAZIONALI

* Accordo con Diocesi e Prefettura di Scutari (Albania) per la nascita del Gruppo Sacravita, per lo svolgimento di attività sociali e di protezione civile.

* Accordo con la Fondazione di Misericordia e Salute di Minsk per opere di solidarietà sociale e assistenza a disabili.

* Apertura di due scuole professionali per parrucchieri nella città di Minsk per dare una formazione professionale e una conseguente attività lavorativa a soggetti affetti da handicap fisici e psichici. Sempre con la stessa filosofia è stato realizzato a Brest un laboratorio di maglieria.

* Accordo con l'Università di Minsk, dipartimento di Lettere e di Medicina, per stage di formazione presso la nostra Arciconfraternita destinati a piccoli gruppi di studenti universitari durante il periodo estivo. Finalità degli stage: lo sviluppo della conoscenza della lingua italiana e l'acquisizione di fondamentali nozioni di carattere socio-sanitario.

* Invio di materiale sanitario ad alcune comunità di Falesthi in Moldavia



ACCANTO ALLA VITA - SEMPRE

Sotto questa dicitura rientrano tutte quelle attività che sono rivolte a soggetti anziani che vivono in stato di disagio fisico, abitativo ed economico che possono trovare nella nostra Arciconfraternita una soluzione alle più svariate necessità, per un soccorso immediato o per la richiesta di un servizio. La Misericordia - con il Progetto "Accanto alla Vita" - entra nell'esistenza e nelle case di queste persone per una assistenza a 360 gradi con un pacchetto completo di attività a sostegno di situazioni di fragilità e solitudine.

Dalle Mutature che intervengono per i pazienti infermi, al Telesoccorso per raccogliere in tempo reale un s.o.s, dal trasporto sanitario e sociale per visite specialistiche e terapie riabilitative, il noleggio gratuito di attrezzature sanitarie, fino al Progetto Enea (svolto in collaborazione con il Comune) di assistenza a bassa soglia per lo svolgimento di attività di sostegno come pagare le bollette, fare la spesa, consegnare farmaci a domicilio, sbrigare piccole commissioni, dare sostegno telefonico, fare compagnia o offrire occasioni di aggregazione sociale e ricreativa. Il sociale è la nuova frontiera, il nuovo territorio, il futuro campo operativo del volontariato e la Misericordia di Firenze si sta preparando ad entrare in questa nuova fase di intervento. A questo ser-

vizio operano attualmente circa 65 Fratelli e Sorelle.

Punto Operativo:

P.zza Duomo n.20, Firenze - Sede Centrale

IL CORO

Il Coro della Misericordia di Firenze è costituito da circa una ventina di Confratelli che, con le loro voci, impreziosiscono le funzioni religiose che si tengono nel nostro Oratorio. Auspichiamo che, in futuro, nuovi Confratelli possano avvicinarsi a questa lodevole attività.

Il punto Operativo è:

P.zza Duomo n.20, Firenze - Sede Centrale

Risorse umane a disposizione: 1 Direttrice del Coro

IL SACRISTA

"Al Sacrista è affidata la direzione dell' Oratorio e quindi ha anche l'incombenza di provvedere alla soddisfazione degli obblighi pii conforme alla volontà dei testatori, nonché ai suffragi stabiliti dai regolamenti". (Art 99 delle Costituzioni)

Il Sacrista è un Capo di Guardia Sacerdote nominato dal Provveditore e si avvale per l'attività di Sacrestia di n.2 dipendenti

PERIODICO SAN SEBASTIANO

E' la rivista della Venerabile Arciconfraternita che, periodicamente entra nelle case di oltre 12.000 persone fra Ascritti e cittadini di Firenze.

Firme illustri del giornalismo fiorentino collaborano a questo tipo di "carità intellettuale". La seconda parte della rivista, interamente dedicata alla vita della Misericordia, porta a conoscenza di tutti le tante iniziative del nostro Sodalizio.

L'apprezzamento di tutta la Misericordia va al Comitato Editoriale ed al suo Direttore, che fanno

del San Sebastiano una delle più autorevoli riviste di ispirazione cristiana presenti in Città.

Sede della Redazione:

via Dante da Castiglione n. 13 Firenze - presso la Residenza per Anziani Il Bobolino

Risorse umane a disposizione: 1 Collaboratore



IL GUARDAROBA

Si tratta di un lavoro silenzioso e oscuro, ma di fondamentale importanza. Un sentito ringraziamento alle nostre Sorelle che si occupano, con dedizione e passione, del servizio Guardaroba. Per tutto l'impegno che profondono in questa attività poco appariscente e per la disponibilità che puntualmente offrono, che Dio renda loro merito.

GRUPPO TESTIMONIANZA CRISTIANA

E' costituito da alcuni Confratelli che svolgono il loro servizio di Misericordia, testimoniando la parola del Signore con eventi religiosi che sono ormai diventati appuntamenti fissi nell'attività dell'Arciconfraternita.

In Avvento: incontro eucaristico con i Fratelli, Sorelle e dipendenti in una basilica fiorentina.

In Quaresima (Settimana Santa): il Martedì incontro eucaristico, presso l'Abbazia della Certosa di Firenze, con i Fratelli, le Sorelle e i dipendenti della Misericordia. Il Giovedì Santo visita all'altare della Reposizione.

In Ottobre: pellegrinaggio mariano.

Nel mese di Maggio del 2009 è stato organizzato un pellegrinaggio a Lourdes insieme ai "ragazzi" della Associazione Minorati Gravi. Mensilmente si riunisce il gruppo di preghiera Padre Pio. Giornalmente vengono officiate Messe nei nostri Oratori di piazza Duomo, Cimitero di Soffiano, Sezione Oltrarno e Residenza per Anziani Il Bobolino. Auspichiamo che nuovi Confratelli decidano di avvicinarsi a questo Gruppo per rinnovarlo e rinvigorirlo.

VILLA BIFONICA

E' la struttura dove la Misericordia di Firenze svolge attività di accoglienza non solo per gli stessi Confratelli, ma anche per le tante associazioni che operano nel campo del sociale, vicine agli anziani, ai disabili, ai bambini. Una realtà ormai importante che si inserisce nelle attività della Misericordia, con particolare vivacità e con iniziative che riscuotono un consenso sempre più ampio.

Il punto operativo:

via Cassia, 215 - Località Falciani: Bifonica
Risorse umane a disposizione: 1 Dipendente

CIMITERO DI SOFFIANO

Misericordia di Firenze possiede il Cimitero, cosiddetto, di Soffiano. Realizzato nel 1898 ha inizialmente accolto i Fratelli defunti della Venerabile Arciconfraternita e, in un secondo momento, anche coloro che hanno scelto il nostro Cimitero come ultima dimora terrena. Diviso fra la parte monumentale e quella più recente ospita circa 62.000 defunti. Numerosi sono sempre i lavori di ordinaria e straordinaria amministrazione al fine di rendere sempre più degno "il Camposanto" della nostra cultura cristiana. Un altro sito cittadino, dove la Misericordia dava l'estremo saluto ai pro-

pri Confratelli, è il cosiddetto Cimitero di Pinti. Quest'ultimo, ad oggi, non è più area cimiteriale ed è fonte di grave preoccupazione per l'intero Sodalizio, in quanto versa in uno stato di forte degrado ed abbandono.

Via di Soffiano – Firenze

Risorse umane a disposizione: 1 Capo custode, 13 Operatori



PATRIMONIO ARTISTICO – MUSEO

Il 20 gennaio del 2005, la Misericordia di Firenze ha inaugurato, all'interno della sua sede di piazza Duomo, un Museo dedicato alla storia del Sodalizio. Le stanze, adibite a mostra permanente, racchiudono oggetti ed immagini relative ai quasi 8 secoli di vita della Confraternita. Disegni, acquerelli, dipinti, oggetti sacri di scuola fiorentina e oggetti legati alla tradizione: come la veste nera, il libro con i primi capitoli, i bussolotti utilizzati per le votazioni e la gerla con cui, in passato, venivano trasportati i malati. Il Museo rappresenta un piccolo gioiello anche grazie alla dedizione e all'impegno di alcuni Confratelli che lavorano al suo continuo miglioramento ed ampliamento. L'edificio di piazza Duomo, però, custodisce anche altre pregevoli opere che fanno del nostro patrimonio artistico un piccolo fiore all'occhiello per la nostra città. Una Madonna del Ghiberti, la magnifica composizione di Luca della Robbia, che sovrasta l'altare dell'Oratorio, il bellissimo San Sebastiano martire – patrono del Sodalizio – opera del noto scultore Benedetto da Maiano ed ancora la famosa Madonna della Misericordia, accolta nel sostengo a tempietto, sempre nell'Oratorio, di sicura scuola fiorentina appositamente realizzata per la nostra Compagnia.

Il Museo è aperto tutti i lunedì dalle 09.00 alle 12.30 e dalle 15.00 alle 17.00

L'ARCHIVIO

Una ulteriore gemma del considerevole patrimonio storico della Misericordia è rappresentata dall'archivio, che

conserva manoscritti di grande valore e una ricca biblioteca di storia e cronaca fiorentina.

L'Archivista è un Capo di Guardia che viene nominato dal Provveditore.

VILLAGGIO SAN SEBASTIANO

E' una grande impresa che la Misericordia di Firenze si appresta a fare per dare una dignità ed un futuro certo, ai nostri pazienti con disabilità intellettiva.

Dobbiamo garantire "un posto per vivere ed una comunità a carattere familiare" dove le persone accolte devono crescere nelle autonomie personali, abitative, sociali ed ottenere un significativo miglioramento della "qualità della loro vita". Il nuovo Villaggio, una volta terminato, dovrà consentire di passare definitivamente dalla "esclusione" alla "inclusione" sociale.

Il Villaggio sarà per ogni ospite il "suo posto per vivere" un posto fisico, per sapere che potrà stare insieme alle sue cose un posto per sapere che è importante per qualcuno un posto dove potrà svolgere un ruolo sociale e sapere che serve a qualcosa.

Tornare infine ad occupare ed avere un "posto" nella vita.

Sarà nostra cura pertanto realizzare una struttura totalmente innovativa, che non sia uno spazio "finto" un "non luogo" bensì "un villaggio" reale, vitale, bello, aperto e protettivo, strettamente collegato con la città, dove sarà possibile vivere una significativa esperienza personale e sociale, adatto a suscitare emozioni positive e gradevoli e dove sarà possibile passare dallo "stare in Istituto" ad "abitare" la casa.

LE IMPRESE SOCIALI

AMG

La Misericordia, nel 2006, ha rilevato l'AMG diventata poi l'impresa sociale AMG, che si occupa di soggetti affetti da disabilità intellettiva. I 115 ospiti sono attualmente alloggiati in due strutture che non sono di proprietà dell'Arciconfraternita: Villa Alessandro e Villa Valentina. Il Progetto futuro, per dare una definitiva dimora a queste persone, è la realizzazione del Villaggio San Sebastiano che sorgerà in località Impruneta su un'area di circa 8.000 mq. Si tratta di una struttura di nuova e moderna concezione, all'interno della quale verranno svolti dei percorsi riabilitativi volti all'inclusione sociale del soggetto. La grande sfida e il grande impegno della Misericordia è quello di offrire una risposta di eccellenza ad un problema di grande rilevanza umana e sociale come quello della disabilità intellettiva.

Una dimora che sia al tempo stesso strumento terapeutico: un villaggio pensato e progettato per vivere al suo interno importanti esperienze umane e sociali fondamentali per compiere un percorso di riabilitazione che prevede il passaggio dal "vivere in istituto" ad "abitare una casa".

Risorse umane a disposizione: 61 Dipendenti

AMBULATORI SPECIALISTICI

La Misericordia – gestiti sotto forma di impresa sociale – dispone di tre presidi ambulatoriali in cui, da sempre, vengono miscelate professionalità, modernità ed efficienza per rispondere a un tema caro al cittadino come quello della salute.

Nel corso dell'ultimo anno sono state erogate circa 70.000

prestazioni. Dal mese di settembre è operativa la "prenotazione on line" che rende per gli utenti ancor più facile, semplice e comodo prenotare una visita o un'indagine diagnostica. I risultati fino ad oggi conseguiti non sono però da considerarsi un traguardo bensì un punto di partenza per ulteriori miglioramenti. A tal proposito, per il futuro, sono al vaglio alcuni progetti in tema di prevenzione che è uno strumento fondamentale per tutelare la nostra salute. Nello spirito della Misericordia - e nel rispetto della sua secolare missione al fianco dei sofferenti e dei bisognosi - vengono erogate prestazioni gratuite alle persone che sono in grado di dimostrare il loro reale stato di disagio economico.

Risorse umane a disposizione: 19 Dipendenti

I punti operativi sono: Ambulatorio di vicolo Adimari n. 1, Firenze. Ambulatorio di viale dei Mille n. 32, Firenze. Ambulatorio di via del Sansovino n. 172, Firenze.



GLI UFFICI

SECRETARIO GENERALE

Figura di primaria importanza che partecipa attivamente alle vicende della nostra Arciconfraternita.

Prepara e redige, di concerto con il Provveditore, le delibere da illustrare nei vari organi collegiali e le pone in essere una volta deliberate. E' anche Capo del Personale e sovrintende a tutte le problematiche di ordine amministrativo, fiscale, tributario.

Si avvale della collaborazione di un Vice Segretario Generale.

UFFICI AMMINISTRATIVI

Centralino, Segreteria, Contabilità e Bilancio, Pratiche Cimiteriali, Ufficio Tecnico (Immobili e Affitti), Paghe e Contributi. Rappresentano il "motore amministrativo" della nostra Arciconfraternita, sono i meno visibili ma il loro operare è indispensabile per il buon funzionamento del grande sodalizio. Dipendenti che lavorano dietro le quinte in compiti anche di particolare delicatezza.

Risorse umane a disposizione: 11 Dipendenti

UFFICIO AUTOMEZZI

Di rilievo il nostro parco automobilistico; oltre alle ambulanze ai mezzi adibiti ai servizi sociali si evidenzia la partico-

lare ambulanza neonatale ed i grossi camion della Protezione Civile.

Parco Macchine: 15 ambulanze, 9 mezzi per trasporto disabili, 24 autovetture, 5 furgoni, 1 furgone per trasporto salme, 4 Ducati a 9 posti, 3 autocarri di Protezione Civile, 1 Land Rover 4X4 Ambulanza, 1 Land Rover 4X4 trasporto persone, 1 motoslitte, 1 motociclo, 2 motocarri Ape, 1 trattore, 1 escavatore.

Risorse umane a disposizione: 1 Capo Officina, 1 Manutentore

UFFICIO ASCRITTI

Coadiuvato da un Capo di Guardia responsabile dell'ufficio aggiorna la storia e la posizione di ogni Confratello.

Accoglie le domande di coloro che intendono entrare a far parte della nostra Arciconfraternita.

Cura l'incasso delle quote.

Risorse umane a disposizione: 1 Dipendente

UFFICIO CED

"Cuore informatico" di tutte le strutture della Misericordia e delle Imprese Sociali. Dispone di un particolare sistema di trasmissione dati, cura la manutenzione e l'aggiornamento di oltre 280 postazioni informatiche. Nell'era della

tecnologia rappresenta un supporto indispensabile per il buon funzionamento di ogni attività.

Risorse umane a disposizione: 2 Dipendenti

UFFICIO ACQUISTI

L'attività di questo nevralgico ufficio è quella di coordinare e gestire gli acquisti di tutta la Misericordia. Si occupa di ricerche di mercato, di selezione dei fornitori di beni e di servizi. Svolge tale servizio anche per l'A.M.G. e per gli Ambulatori. Un Capo di Guardia (l'Economo) dirige l'ufficio.

Risorse umane a disposizione: 3 Dipendenti

La facciata della Sede Centrale



Questa rubrica, aperta ai lettori della nostra rivista e in particolare agli iscritti della Misericordia, accoglie consigli, domande, riflessioni, che la Redazione si riserva comunque di sintetizzare.

Viene data la precedenza ad argomenti di interesse generale, ai quali rispondono il direttore o altri delegati secondo le specifiche competenze.



Bravi medici per un'assistenza di prima qualità

Ill.mo Provveditore,
ancora una volta ho dovuto ricorrere alle prestazioni offerte dalla Vostra Ill.ma Arciconfraternita di Firenze, per motivi di salute relativi ad una ulcera venosa alla gamba, che non riusciva a chiudersi. Dopo lunghe e amorose cure del dermatologo dott. Luca Salimbeni, sono riuscito a vedere completamente guarita la mia gamba, condizione indispensabile per affrontare un intervento chirurgico all'anca per il posizionamento della protesi. Alla bravura del medico

suddetto è legata la sua grande umanità, che mi ha sostenuto in tutti i lunghi mesi nei quali ho fatto ricorso a lui presso i Vostri ambulatori. Nel ringraziare il dott. Salimbeni, voglio ringraziare la Vostra Arciconfraternita che offre servizi sanitari di prima qualità avvalendosi di medici veramente all'altezza della situazione.

Questo mio ringraziamento è un mio preciso dovere morale di riconoscenza.

Stefano Sereni

Fotografia e solidarietà: connubio perfetto

Gent.ma Redazione,
Vi scrivo perché ho avuto modo di visitare la mostra fotografica che è stata allestita, dal 26 marzo al 10 aprile 2010, presso la sede della Misericordia di Firenze in piazza Duomo. Premetto che non sono un'esperta o un'appassionata di fotografia, ma - seppur da profana - trovo molto interessanti queste mostre, perché ho sempre ammirato la capacità del fotografo di fermare per sempre un attimo, un'emozione, un semplice gesto. Innanzitutto mi volevo congratulare con gli autori degli scatti per le belle e suggestive immagini che ci hanno regalato. Alcune le ho trovate anche molto originali. Ho, inoltre, saputo che l'esposizione era l'atto conclusivo di un concorso denominato: "Uno scatto di soli-

darietà" il cui ricavato sarà devoluto a finanziare il progetto Villaggio San Sebastiano della Misericordia di Firenze. Trovo molto bella l'idea di abbinare l'arte alla solidarietà.

La fotografia, almeno per quello che ho potuto ammirare, in molti casi si può davvero definire arte, perché ci sono delle foto che possono essere tranquillamente scambiate per quadri visto la ricchezza dei colori, i giochi di luce e l'originalità dei soggetti.

Un plauso quindi agli organizzatori per la bella idea e concludo con la speranza che, anche per il prossimo anno, sia Vostra intenzione riproporre un'iniziativa così piacevole e ben riuscita.

Viola Martinetti

Dove si trova la nostra rivista

Ricordiamo che il "San Sebastiano" si può ottenere in omaggio presso le seguenti edicole: Spennacchi, v. le del Mille ang. via Sette Santi; Sibilla, via dell'Argingrosso ang. via Pio Fedi; Sarti, via Forlanini 50; Lorenzi, via Aretina 217 e piazza Ferrucci.

Con l'occasione si ringraziano i titolari che si sono offerti gratuitamente. S'intende che la rivista si trova anche presso la sede di piazza Duomo 19.

Donare sangue è donare vita

Viviamo in una costante emergenza. Il sangue artificiale, per sostituire quello umano, non esiste e quindi i donatori rimangono una insostituibile risorsa. Donare sangue è facile, semplice e non reca alcun danno. Occorre avere un'età compresa fra i 18 e i 60 anni, pesare almeno 50 kg, essere in buona salute, non fare uso di sostanze stupefacenti e non avere rapporti sessuali a rischio. Esistono intervalli minimi tra una donazione e l'altra a tutela della salute del donatore. Essere donatori comporta anche dei vantaggi, potendo usufruire di controlli medici periodici e gratuiti. La Misericordia di Firenze sta ricostituendo un Gruppo di Donatori e per questo tutti coloro che fossero interessati possono contattare lo 055 212222. I prelievi verranno effettuati in via del Sansovino 184, telefono: 055-7399111.

Drug on street

E' cronaca quotidiana. Le stragi del sabato sera falciano, quasi ogni settimana, giovani vite umane per l'incoscienza e la negligenza di tanti ragazzi che si mettono al volante incapaci, a causa di alcol e droga, di guidare. La Misericordia di Firenze, sempre pronta a intervenire nelle "nuove emergenze", in collaborazione con la ASL, il Ministero degli Interni, il Comune di Firenze e la Prefettura è coinvolta nel Progetto "Drug on street". Metterà a disposizione - una notte alla settimana - una ambulanza con a bordo una squadra, composta un da 1 autista, 1 medico, 1 infermiere e un volontario, che effettuerà alcol test e prelievi di sangue e urine per rintracciare la presenza di sostanze stupefacenti. Il nuovo servizio sarà operativo dal mese di giugno fino a settembre: in tutto circa 14 uscite. Il giorno e il luogo della postazione saranno decisi in base ai flussi della movida notturna fiorentina che, a seconda delle tendenze, si sposta fra i vari locali notturni e le discoteche della città. Per informazioni e adesioni rivolgersi al Sig.re Mazzuoli o al Sig.re Macri.

Gruppo Donatori Sangue Misericordia Firenze

Il Sangue e Vita !!!!

FRÀRES

Misericordia Firenze
Tel : 055 212222

Ordinarie Programmate

L'emergenza, lo dice il nome, è qualcosa di imprevedibile, ma ciò che è "ordinario" si può e si deve pianificare con cura, al fine di offrire una copertura del servizio massima e ottimizzata. Oggi sono in continuo aumento le richieste di servizi ordinari per il ricovero e le dimissioni da un ospedale o per l'essere accompagnati in strutture per sottoporsi ad una indagine diagnostica. C'è sempre più bisogno di organizzazione e programmazione perché la situazione non permette una gestione estemporanea dei servizi. A tal fine la Misericordia di Firenze chiede ai suoi volontari di dare la propria disponibilità in determinate fasce orarie - dalle 08.00 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 16.00 - in modo da poter programmare adeguatamente i servizi in maniera certa e sicura per i richiedenti e per poter soddisfare il maggior numero di persone. Per informazioni e adesioni rivolgersi al Sig.re Mazzuoli o al Sig.re Macri.

Il 30 marzo incontro spirituale alla Certosa per lo scambio degli auguri pasquali



Il primo di aprile: la processione del Giovedì Santo

La Misericordia ospita Dante

Lo scorso anno fu la Residenza per Anziani il Bobolino ad ospitare, per la prima volta, un cantore della Divina Commedia nell'ambito della manifestazione, organizzata dall'Associazione Culturale CULTER, "All'improvviso Dan-

te 100 Canti per Firenze". Visto il successo dell'iniziativa, anche quest'anno - il 15 maggio - gli ospiti della struttura hanno trascorso un bellissimo pomeriggio in compagnia dei versi del Divin Poeta. Novità del 2010 è stata la partecipazione attiva della Misericordia di Firenze che si è trasformata in una delle location del grande evento cittadino che, per tutto il pomeriggio del sabato, ha visto i cantori declamare nelle strade e nelle piazze della città i versi della Divina Commedia. In questa occasione gli organizzatori hanno chiesto di poter utilizzare lo scalino sottostante l'iscrizione del XXIII Canto del Paradiso, posta sulla facciata della Sede, l'Oratorio e una sala del Museo in modo da costruire un percorso dantesco all'esterno e all'interno dell'edificio. Per un pomeriggio, quindi, la Misericordia di Firenze ha ospitato le suggestive tappe del Divin Poeta di quel fantastico viaggio che "dalla selva oscura lo portò a riveder le stelle".



Mostra fotografica



Dal 26 marzo al 10 aprile, nei locali della Sede di piazza Duomo, è stata allestita una mostra delle fotografie che hanno partecipato alla prima edizione del concorso "Uno scatto di solidarietà". Il ricavato dell'iniziativa è stato interamente devoluto al Progetto Villaggio San Sebastiano.

Seminari Il Campuccio

Venerdì 21 maggio il "Consutorio Familiare "Il Campuccio della Misericordia di Firenze" Onlus, in collaborazione con la Delegazione Regionale Toscana del Centro Italiano di Sessuologia, ha organizzato una giornata di studio sul tema dell'affettività e sessualità nelle disabilità. L'incontro nasce dalla "moderna" fragilità dei legami umani, le conseguenti ansie e timori rispetto al contatto con l'alterità che trova espressione nelle diverse forme di solitudine. Condizioni specifiche, quali la disabilità, sono condizioni in cui la relazione con l'altro richiede quell'oltre che spesso la percezione di fragilità non consente. Sono intervenuti: Liliana Marri, Responsabile del Consutorio Fa-

miliare "Il Campuccio", Carlo Conti Presidente del Centro Italiano di Sessuologia e il Provveditore della Misericordia di Firenze Andrea Ceccherini.

Relatori sul tema Affettività e sessualità del disabile: Stefano Lera Relazioni affettive e sessuali nell'handicap fisico Marco Bertelli Affettività e sessualità nella disabilità intellettiva. Relatori sul tema Famiglia ed operatori a confronto con la sessualità del disabile: Rosanna Intini Operatori, caregivers e sessualità - Leandro Lombardi Presentazione del nuovo Villaggio S. Sebastiano



Premiazione Concorsi Poesia e Fotografia

Il 22 maggio presso la Residenza Il Bobolino si sono svolte le premiazioni del Concorso di Poesia e del Concorso di Fotografia indetti dalla Misericordia di Firenze per sostenere, rispettivamente, il Progetto Sacravita e il Progetto Villaggio San Sebastiano. Soprattutto per quanto riguarda la poesia, giunta alla seconda edizione, è stato un grande successo di partecipanti. Un sentito ringraziamento agli organizzatori e promotori dei due eventi, alla giurie che hanno lavorato per valutare gli elaborati e alla Residenza per Anziani Il Bobolino, per l'ospitalità e la disponibilità del personale che, anche quest'anno, ha contribuito in modo decisivo alla perfetta riuscita dell'evento. Per vedere l'elenco dei vincitori consultare il sito www.misericordia.firenze.it

Il primo commercialista e il primo contabile della Misericordia

Col mandato di uscita n. 178 del 7 maggio 1868 (quattro giorni dopo l'approvazione del bilancio che avviene tradizionalmente la prima domenica di maggio) il Camarlingo Giuseppe Borri pagava al signor Augusto Molinari l'importo di Lire 300,00 per aver coadiuvato lo scrivano nella stesura del bilancio per l'anno economico 1867. Il documento (fig. 1) è emerso nel corso delle ricerche sulla amministrazione della Misericordia di Firenze nel XIX Secolo condotte dall'arch. Gianni Barnini ed è forse il primo a documentare l'esistenza di un consulente esterno per le questioni inerenti il bilancio, incarico svolto oggi regolarmente da un commercialista, che opera in stretta connessione con gli uffici amministrativi della Misericordia. L'importo non è un vero onorario ma una "gratificazione" concessa dal Magistrato per quanto svolto. La cifra però non è del tutto irrilevante e lascia intendere che l'attività fosse stata svolta professionalmente. Le trecento lire del 1867, solo considerando il fattore di conversione ISTAT, rappresentano Euro 1.374,20 di oggi, cifra non del tutto trascurabile e segno della necessità di affrontare diversamente da prima le questioni contabili. Firenze è in quegli anni capitale dell'appena nato Stato italiano. La nuova amministrazione comporta una svolta anche per l'organizzazione amministrativa della Arciconfraternita, segno di movimenti molto più complessi nei rapporti difficilissimi tra Stato e Chiesa e dalla crescente ingerenza sull'assistenza prestata da enti ispirati da quest'ultima. Naturale per la Misericordia – come abbiamo potuto verificare nell'Archivio storico – modificare ed adattare la propria struttura: già dopo il 1852 i mandati di spesa – che innanzi

era firmati soltanto dal Provveditore – cominciano a riportare la firma dello Scrivano e, dal 1869 anche quella del Computista. E' probabile che il primo computista sia stato proprio Augusto Molinari, come attesta il documento del 1872 che pubblichiamo (figura 2). Da consulente a

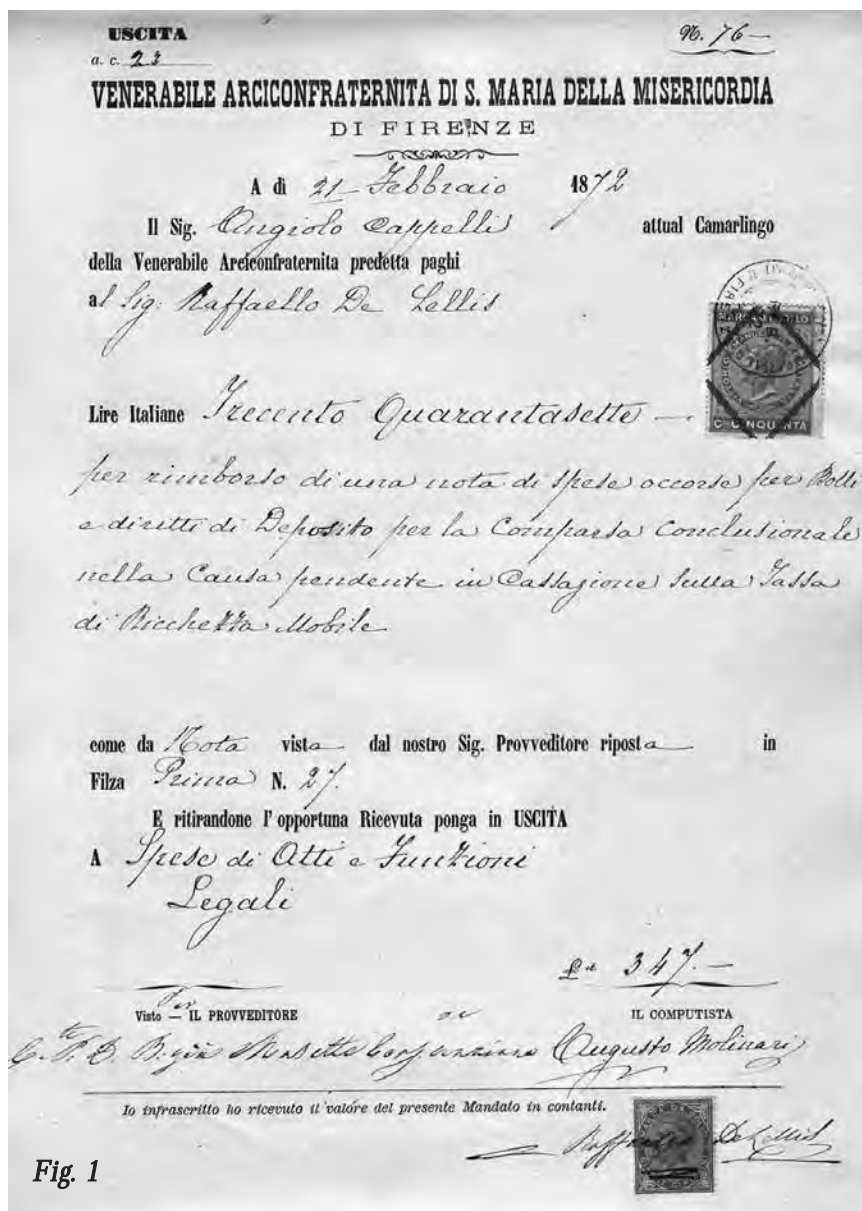


Fig. 1

Documento del 1868 con cui si attesta il versamento dell'onorario al consulente al bilancio Augusto Molinari nei giorni immediatamente seguenti l'approvazione del consuntivo 1867.

impiegato di ruolo il passaggio è di certo significativo poiché lascia intendere che la funzione amministrativa è divenuta un settore dell'organizzazione interna. La sua introduzione è con tutta probabilità dovuta a quel progressivo aumento del controllo pubblico sulle organizzazioni assistenziali, quasi tutte di matrice ecclesiastica, cui facevamo cenno. La Misericordia, organizzazione cristiana ma non ordine religioso, si trovò in quell'epoca in una situazione mediana non priva di rischi. Un esempio fu la tassa sulla cosiddetta manomorta (l'insieme delle proprietà ricevute in eredità nei secoli dagli enti religiosi) dalla quale la Misericordia era stata esentata dal Granduca Leopoldo I ma che fu costretta a pagare dopo l'Unità d'Italia. Fu poi il II Governo Ricasoli, sempre negli anni di Firenze capitale e quasi contemporaneamente all'arrivo del consulente (poi computista) alla Misericordia, a far approvare la legge n. 3036 del 7 luglio 1866 con cui furono soppressi alcuni Ordini e Corporazioni religiose e la successiva n. 3848 del 15 agosto 1867 con la quale fu liquidato il cosiddetto Asse ecclesiastico, permettendo allo Stato italiano di disconoscere ordini, corporazioni e congregazioni di carattere religioso incamerandone il patrimonio che – trasferito a Comuni e Province – veniva sottoposto a vincolo di pubblica utilità. Non a caso queste leggi furono definite “eversive” tanto grave fu l'impatto sui rapporti tra Stato e Chiesa. Gli enti rimasti in piedi dopo le leggi eversive – e tra questi la Misericordia, proprio per il suo radicamento tra i fiorentini e la sua struttura autonoma – ritrovarono stabilità oltre vent'anni dopo, con la Legge n. 6972 del 17 luglio 1890 (cosiddetta Legge Crispi) sulle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza. Dalla sigla di questa definizione nascono le IPAB, enti morali che hanno come fine statutario il compito di prestare assistenza ai bisognosi. Se da un lato questo passaggio rappresentò un positivo sviluppo, le conseguenze sul piano patrimoniale non furono secondarie, poiché l'intera amministrazione, gestita autonomamente, fu però sottoposta alla contabilità secondo i principi e i metodi di quella dello Stato e sul bilancio fu istituito il controllo della Provincia o di altri organi dello Stato che si faceva particolarmente rigido sui lasciti. Si stabilì anche una stretta connessione tra tali controlli ed eventuali benefici fiscali. Il sistema amministrativo delle IPAB durò alla Misericordia cent'anni, cioè fino al 1990, quando l'autonomia contabile fu recuperata in pieno. In tutto quel periodo Augusto Molinari e i suoi successori furono esperti in contabilità pubblica e garantirono un rapporto corretto con l'autorità dalla quale guadagnarono stima e considerazione contribuendo a mantenere autonoma l'Arciconfraternita, libera nel suo servizio alla città.

do I ma che fu costretta a pagare dopo l'Unità d'Italia. Fu poi il II Governo Ricasoli, sempre negli anni di Firenze capitale e quasi contemporaneamente all'arrivo del consulente (poi computista) alla Misericordia, a far approvare la legge n. 3036 del 7 luglio 1866 con cui furono soppressi alcuni Ordini e Corporazioni religiose e la successiva n. 3848 del 15 agosto 1867 con la quale fu liquidato il cosiddetto Asse ecclesiastico, permettendo allo Stato italiano di disconoscere ordini, corporazioni e congregazioni di carattere religioso incamerandone il patrimonio che – trasferito a Comuni e Province – veniva sottoposto a vincolo di pubblica utilità. Non a caso queste leggi furono definite “eversive” tanto grave fu l'impatto sui rapporti tra Stato e Chiesa. Gli enti rimasti in piedi dopo le leggi eversive – e tra questi la Misericordia, proprio per il suo radicamento tra i fiorentini e la sua struttura autonoma – ritrovarono stabilità oltre vent'anni dopo, con la Legge n. 6972 del 17 luglio 1890 (cosiddetta Legge Crispi) sulle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza. Dalla sigla di questa definizione nascono le IPAB, enti morali che hanno come fine statutario il compito di prestare assistenza ai bisognosi. Se da un lato questo passaggio rappresentò un positivo sviluppo, le conseguenze sul piano patrimoniale non furono secondarie, poiché l'intera amministrazione, gestita autonomamente, fu però sottoposta alla contabilità secondo i principi e i metodi di quella dello Stato e sul bilancio fu istituito il controllo della Provincia o di altri organi dello Stato che si faceva particolarmente rigido sui lasciti. Si stabilì anche una stretta connessione tra tali controlli ed eventuali benefici fiscali. Il sistema amministrativo delle IPAB durò alla Misericordia cent'anni, cioè fino al 1990, quando l'autonomia contabile fu recuperata in pieno. In tutto quel periodo Augusto Molinari e i suoi successori furono esperti in contabilità pubblica e garantirono un rapporto corretto con l'autorità dalla quale guadagnarono stima e considerazione contribuendo a mantenere autonoma l'Arciconfraternita, libera nel suo servizio alla città.

no definite “eversive” tanto grave fu l'impatto sui rapporti tra Stato e Chiesa. Gli enti rimasti in piedi dopo le leggi eversive – e tra questi la Misericordia, proprio per il suo radicamento tra i fiorentini e la sua struttura autonoma – ritrovarono stabilità oltre vent'anni dopo, con la Legge n. 6972 del 17 luglio 1890 (cosiddetta Legge Crispi) sulle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza. Dalla sigla di questa definizione nascono le IPAB, enti morali che hanno come fine statutario il compito di prestare assistenza ai bisognosi. Se da un lato questo passaggio rappresentò un positivo sviluppo, le conseguenze sul piano patrimoniale non furono secondarie, poiché l'intera amministrazione, gestita autonomamente, fu però sottoposta alla contabilità secondo i principi e i metodi di quella dello Stato e sul bilancio fu istituito il controllo della Provincia o di altri organi dello Stato che si faceva particolarmente rigido sui lasciti. Si stabilì anche una stretta connessione tra tali controlli ed eventuali benefici fiscali. Il sistema amministrativo delle IPAB durò alla Misericordia cent'anni, cioè fino al 1990, quando l'autonomia contabile fu recuperata in pieno. In tutto quel periodo Augusto Molinari e i suoi successori furono esperti in contabilità pubblica e garantirono un rapporto corretto con l'autorità dalla quale guadagnarono stima e considerazione contribuendo a mantenere autonoma l'Arciconfraternita, libera nel suo servizio alla città.

Luigi Cobisi

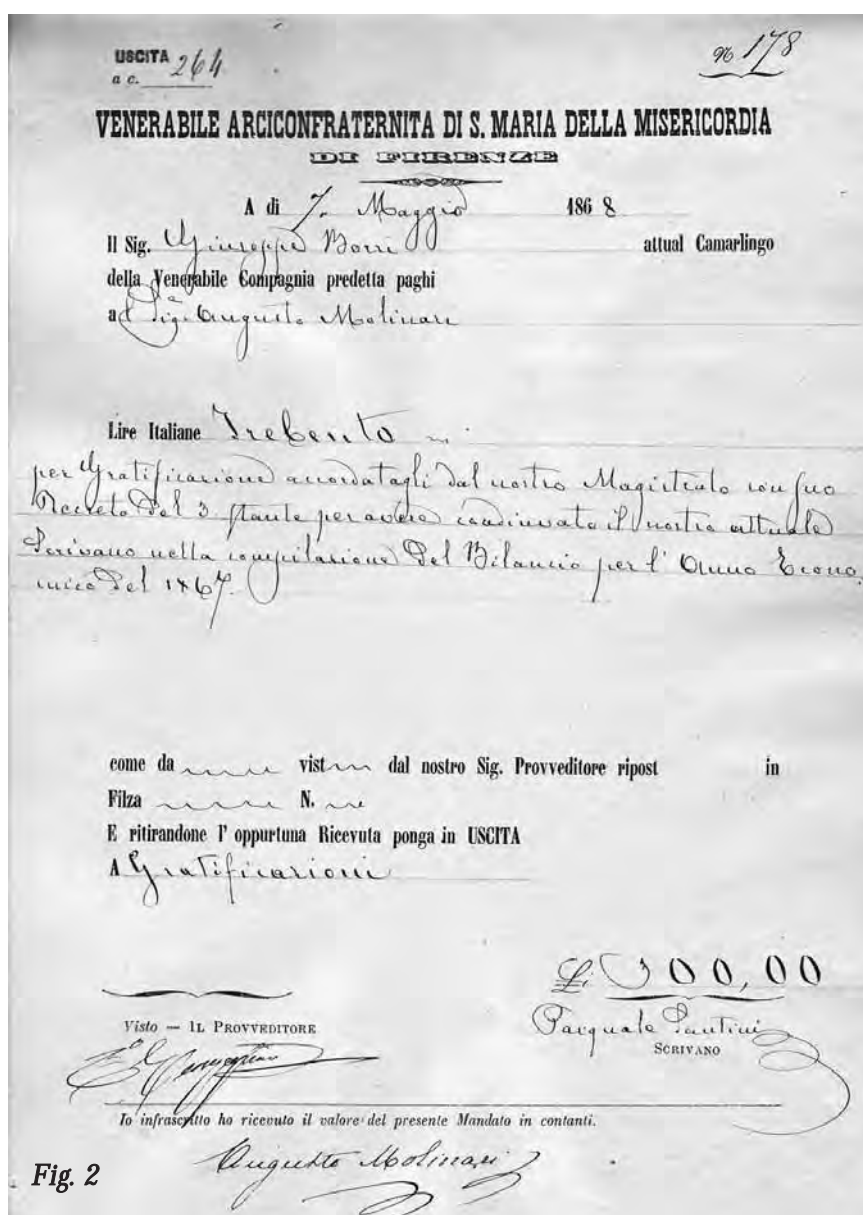


Fig. 2

Documento del 1872 dal quale emerge che Molinari è divenuto nel frattempo il computista (ragioniere capo) della Misericordia che si è dotata di una struttura amministrativa ormai completa al proprio interno alle prese con l'imposta di ricchezza mobile sulla quale era in corso una causa. Il documento attesta il pagamento di spese legali.

I nuovi incarichi

Con ordine di servizio del 7 maggio 2010 il Provveditore ha disposto di nominare:
Sotto-provveditori i Confratelli Carlo Alberto Ciarpaglini e Paolo Raspanti.

Ha nominato Suoi Fiduciari i seguenti Confratelli:

Sacrista	Don Massimo Ammazzini
Archivista	Don Foresto Niccolai
Economo	Riccardo Beconcini
Ispettore di Compagnia e delle Sezioni	Giovanguualberto Basetti Sani
Coadiutore Ispettore di Compagnia	Alessandro Martinucci
Coadiutori Ispettore delle Sezioni	Carlo Malli – Giannantonio Sani
Ispettore dei Cimiteri	Mario Berni
Ispettore Servizi Automobilistici	Marco Falugi

Ha inoltre nominato, in applicazione del II comma dell'art. 99 delle Costituzioni, i seguenti Confratelli per gli incarichi indicati:

Assistente Spirituale	Padre Umberto Rufino
Cerimoniere	Alessandro Ghini
Responsabile Comitato Anti-usura	Sergio Ugolini
Responsabile del Bobolino	Angelo Vicari
Responsabile attività Villa "La Ranocchiaia"	Giovanna Muraglia
Gestione Progetto Sacravita	Provveditore
Attività Progetto Sacravita	Giovanna Muraglia
Responsabile Gruppo Sportivo e Culturale	Mario Berni
Responsabile Protezione Civile	Alessandro Ghini
Responsabile degli Immobili	Renato Tella
Responsabile Servizi Sportivi	Carlo Malli
Responsabile del Museo	Giovanni Giusti
Commissione relazioni Sindacali	Gregorio d'Ottaviano Chiamamonti
	Paolo Rogai - Angelo Vicari
Responsabile Aiuto Alimentare e attività sociali	Luigi Sernesi
Responsabile Gruppo Donazione Sangue	Luigi Sernesi
Responsabile Formazione Ascritti	Alessandro Martinucci
Responsabile Ufficio Ascritti	Alessandro Martinucci
Attività di Rappresentanza	Paolo Romoli

Le future iniziative del Gruppo Sportivo e Culturale

Visto il successo delle gite fino ad ora organizzate, in molti hanno chiesto di poter ripetere simili esperienze. Si comunica pertanto le prossime iniziative rivolte ai Confratelli, ai Dipendenti e ai loro familiari.

Sabato 18 e domenica 19 Settembre 2010: gita a Comacchio e al Delta del Po, con escursione in battello e cena a base di pesce a bordo del natante.

Maggio 2011 (in data ancora da definire): visita di preghiera a Medjugore – della durata di 4/5 giorni – nei luoghi dove è apparsa ed ancora appare la Madonna. Nell'occasione saranno organizzate suggestive escursioni nei luoghi di maggior attrazione della Bosnia Erzegovina.

Per ulteriori informazioni e maggiori dettagli contattare Carlo Fibbi: 3332913889

Oltre cinquanta anni di professionalità e umanità

Presentiamo in questo articolo un'azienda che, da sempre, opera al fianco della Misericordia di Firenze e che, da numerosi anni è inserzionista del periodico San Sebastiano.

Dal 1955 Ofisa opera nel settore delle onoranze funebri offrendo servizi di grande qualità a costi concorrenziali.

Dalla sua fondazione è fornitrice della Misericordia di Firenze i cui ascritti beneficiano di una speciale convenzione.

Con i suoi 50 dipendenti l'azienda garantisce una operatività 365 giorni all'anno 24 ore su 24, occupandosi, in media, di circa 3.000 decessi annui.

La Direzione Generale è ubicata in viale Milton e dispone di 5 agenzie appositamente create per offrire una più efficace e diretta copertura del territorio: in via Caccini, in via Aretina, in via dei Mortuli - località Isolotto - in via Roma a Scarperia e in via dell'Acciaiole a Scandicci.

Le onoranze funebri sono un lavoro importantissimo, nel quale le

qualità professionali devono, necessariamente, sposarsi con quelle umane, perché la morte - per quanto ineluttabile evento della vita umana - deve essere trattata e affrontata con rispetto e dignità.

La pietas non deve essere rivolta solo nei confronti del defunto, ma occorre saperla dispensare anche nei confronti di coloro che subiscono la perdita e devono vivere la dolorosa fase dell'elaborazione del lutto.

Ofisa, proprio in questa ottica, si fa carico di tutto per sollevare la famiglia, in un momento difficile e doloroso, da tutte quelle penose incombenze che, talvolta, possono trasformarsi in un peso insopportabile. Sia per l'inumazione che per la cremazione il personale addetto si occupa - su richiesta dei familiari - dalle pratiche burocratiche e cimiteriali al fioraio così come dal necrologio all'eventuale esposizione presso le Cappelle del Commiato.

Servizio ancora più importante, per il quale è necessario prendere appuntamento, è quello relativo alla chiusura delle pratiche rima-

ste in sospenso da parte del defunto: la pensione, le bollette, i certificati: situazioni che spesso i familiari per motivi di tempo, di lontananza e di prostrazione vivono con preoccupazione e ansia.

Ofisa interviene solo su richiesta della famiglia e, oltre ad agire in nome e per conto degli eredi, fornisce i giusti consigli dettati dalla decennale esperienza e dalla lucida praticità di chi è un professionista del settore.

Un servizio innovativo e di grande rilevanza, infine, è quello della Previdenza funeraria offerto insieme ai più importanti gruppi assicurativi. Si tratta di un gesto d'amore nei confronti dei propri cari, per non lasciare in eredità un pensiero e una preoccupazione in più.

Predisporre tutto quando si è ancora in vita è una scelta pratica e razionale che si trasforma nella sicurezza del pieno rispetto delle proprie volontà post mortem, in un sollievo per i familiari, ma anche la garanzia dello svolgimento delle modalità prescelte, in qualsiasi situazione.

Microveneziane
Tende alla veneziana
Porte pieghevoli
Avvolgibili
Zanzariere
Tende verticali e plissé
Tende a bracci
Tende a caduta
Cancelletti estensibili
Fornitura
Manutenzione



Salvate anche i vostri amici dai fastidiosi insetti!

TENDE DEL SOLE
di Mario Berni

Via di Scandicci, 84/A - 50143 Firenze - Tel. 347.1766739

Nuovo polo per la diagnosi e la cura dei disabili

Cari amici del San Sebastiano, il 30 marzo 2007 in Italia è stata formalmente recepita la "Convenzione sui diritti delle persone con disabilità" approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 13 dicembre 2006. La Convenzione rappresenta il documento conclusivo di un lungo e complesso negoziato che ha portato al riconoscimento dei diritti delle persone disabili a alla piena e concreta attuazione del principio da tutti evocato del "Niente su di noi, senza di noi". L'Italia, che ha partecipato da protagonista alla realizzazione di questo percorso, è annoverata tra i paesi più avanzati nel campo dell'affermazione dei diritti delle persone con disabilità. Il nostro ordinamento già con la legge 5 febbraio 1992, n. 104, ha inteso garantire il pieno rispetto della dignità e i diritti di libertà e di autonomia delle persone con disabilità, per promuoverne l'inclusione sociale e la diretta partecipazione alla vita di tutti.

In particolare all'art. 25 "Salute" si dice che gli Stati firmatari si impegnano a "fornire alle persone con disabilità servizi sanitari gratuiti o a costi accessibili, che coprano la stessa varietà e che siano della stessa qualità dei servizi e programmi sanitari forniti alle altre persone... compresi i servizi di diagnosi precoce e di intervento di urgenza", e a "richiedere agli specialisti sanitari di prestare alle persone disabili cure della medesima qualità di quelle fornite agli altri". Segue poi l'art. 26 "Abilitazione e riabilitazione" dove si dice che gli Stati firmatari si impegnano a "ottenere e conservare la massima autonomia per i disabili, le piene facoltà fisiche, mentali, sociali e professionali ed il pieno inserimento e partecipazione in tutti gli ambiti di vita". Per conseguire tale obiettivo avranno premura di attuare, "nelle fasi più precoci possibili, una valutazione multidisciplinare dei bisogni e delle abilità di ciascuno" e promuovere "lo sviluppo e la formazione iniziale e permanente dei professionisti e del personale che lavora nei servizi di abilitazione e riabilitazione".



Siamo purtroppo testimoni delle difficoltà di applicazione pratica di questi meravigliosi quadri normativi di indirizzo che, senza una stringente regolamentazione applicativa, rischiano di ridursi a delle lodevoli dichiarazioni di intenti. Di fatto i nostri disabili, a causa di una maggiore vulnerabilità psichica e fisica, hanno il triplo dei bisogni sanitari rispetto alla popolazione normodotata (statistiche Istat); a fronte di questi però hanno solo un terzo delle possibilità degli altri di accedere con successo alle cure necessarie. Inefficienze organizzative, inadeguatezza dei servizi, difficoltà di accessibilità, carenza di formazione specifica del personale sanitario, sostenibilità della spesa sanitaria, diffidenze sociali e culturali, sono solo alcune delle cause del fenomeno che stiamo descrivendo. Per non continuare a collezionare denunce o dichiarazioni di intenti a dir poco demagogiche, abbiamo deciso come AMG, in collaborazione con la Ven.le Arc.ta della Misericordia di Firenze, di cominciare a dare risposte concrete alle problematiche rilevate. All'interno del poliambulatorio della Misericordia di via del Sansovino, abbiamo inaugurato, grazie al nostro Centro di Ricerca e di Evoluzione AMG (CREA), un polo per la valutazione, la diagnosi e la cura dei

pazienti con disabilità intellettiva, con tempi di attesa inferiori (inferiori a sette giorni), tariffe estremamente contenute, in locali che saranno presto pienamente rispondenti alle necessità dell'handicap, con attrezzature adeguate e con personale medico specificamente formato per l'intervento sui disabili. Il servizio sarà capace di effettuare diagnosi specifiche nell'ambito della salute mentale e fisica dei pazienti con disabilità intellettiva, di individuare percorsi riabilitativi e terapeutici adeguati e di garantire il diritto alla salute per una categoria di cittadini che non sempre trovano la dovuta attenzione, le cure e le professionalità adeguate alle loro esigenze. E' proprio il caso di dirlo: Yes, we can...

Leandro Lombardi

Artisti internazionali per grandi spettacoli

Il teatro della Residenza ospita, oltre alle numerose e consuete attività di animazione della struttura, anche degli eventi molto particolari. Questi hanno come protagonisti ragazzi stranieri, che giungono nel nostro paese, per portare la bellezza della propria arte, l'entusiasmo e la freschezza della loro giovane età ma, soprattutto, quel respiro di internazionalità che, da sempre, permette di ampliare i nostri orizzonti culturali.

A luglio del 2009 è salito sul palco il St. Paul Performing Arts Group: un gruppo scolastico inglese che ha offerto una esibizione molto ricca e divertente. Si tratta di una compagnia mista, che racchiude al suo interno tante sfaccettature dell'arte dello spettacolo: dalla danza irlandese alla tarantella, dal tip tap al jazz fino alla "morris dance" tipicamente inglese. Tanto ballo, ma anche teatro fisico con il mimo e il "mummers" un tipo di dramma popolare tipicamente inglese e, infine, tanta buona musica per tutti i gusti: pop, folk e strumentale. Un gruppo giovane e molto bravo sapientemente guidato e diretto dalla coreografa Jayne Gray e dal direttore musicale Kenneth Wilson.

Nell'aprile del 2010 è stata invece la volta della Walter M. Williams High School Burlington, North Carolina: una scuola che vanta una forte tradizione e notevoli eccellen-



ze nell'insegnamento delle arti, con cori, musical, orchestre, danza e arti visuali. Giunti in Italia hanno portato il loro "A Choral Music Tour" a Venezia, Padova, Siena, Roma e Firenze.

Più di 200 studenti fanno attualmente parte del dipartimento delle corali, formando una Ensemble corale, cori misti, cori voci bianche, una Cappella Ensemble e teatro di musical. Nel 2008 si sono esibiti a Vienna al Festival Internazionale Corale dei Canti dell'Avvento e gli studenti del teatro musical effettuano, ogni stagione, complete rappresentazioni di musical e riviste a Broadway e ogni autunno, producono un musical originale in occasione di un evento scolastico. Una rappresentanza di questa eccezionale fucina di talenti – un coro di 20 ragazzi fra i 15 e i 18 anni diretti da Laura J. Sam e accompagnati dal pianista Will Kelley – una volta giunti nella nostra città hanno scelto Il Bobolino per dare prova delle proprie capacità artistiche. Gli ospiti della struttura hanno apprezzato moltissimo questi spettacoli che rappresentano una piacevole novità ma, soprattutto, perché questi giovani artisti, nonostante l'età, hanno saputo regalare spettacoli di grandissima qualità.

S.N.



Il benessere del corpo passa dalla salute del piede

In questo numero il Dottor Luca Nardoni ci presenta la Podologia: la nuova specializzazione recentemente introdotta negli Ambulatori della Misericordia di Firenze.

Il Podologo è l'operatore sanitario che svolge atti preventivi e terapeutici nei confronti delle patologie podaliche. Tratta sia direttamente che su prescrizione medica le seguenti patologie dermatologiche dei piedi:

- ipercheratosi cutanee (callosità)
- unghie incarnite
- unghie ipertrofiche
- unghie micotiche

Il podologo si occupa del piede doloroso attraverso una serie di dispositivi medici su misura che

rientrano nell'ambito della terapia riabilitativa che può essere:

- **terapia riabilitativa della lamina ungueale**, correggendo quelli che sono i problemi di crescita e posizionamento, utilizzando l'ortoni-xia, applicata in diverse tipologie di dispositivo, in base alla problematica riscontrata

- **terapia riabilitativa delle dita**, attraverso la realizzazione di dispositivi in elastomero, modellati singolarmente sul paziente, per restituire il giusto assetto fisiologico alla meccanica delle falangi

- **terapia riabilitativa plantare**, per compensare le alterazioni nella distribuzione dei carichi corporei sulla superficie d'appoggio del piede, attraverso ortesi plantari personalizzate, con lo scopo di eliminare gli stati dolorosi del piede

Attraverso l'esame baropodometrico sia in statica che in dinamica vengono evidenziati:

- morfologia del piede (piede piatto, piede cavo)
- zone di dolore (metatarsalgia, sporene calcaneare)
- difetti assiali

*La MUSICA è niente
se nessuno
la può SENTIRE.*

*Campagna di prevenzione
HEAR the WORLD.*

CI CONTATTI
PER CONTROLLARE
GRATUITAMENTE
IL SUO UDITO.

Hear the world
an initiative by PHONAK

Plácido Domingo,
tenore e direttore
d'orchestra

Hear the World è un'iniziativa internazionale ideata da Phonak per aumentare la consapevolezza sull'importanza dell'udito, un problema che colpisce più del 16% della popolazione mondiale. Plácido Domingo, Annie Lennox, Dionne Warwick, Harry Belafonte, Laura Pausini e altri artisti di fama internazionale hanno unito le loro forze a favore di Hear the World. Nel contesto di questa iniziativa, Phonak ha istituito la Hear the World Foundation, un'entità non-profit per supportare progetti dedicati all'aiuto di chi è affetto da deficit uditivo.

www.hear-the-world.com

**Centro Acustico Ricasoli
supporta l'iniziativa
Hear the World**

Via Ricasoli 24-26/rosso, Firenze
Tel. 055.212447 - 055.215259

"agli iscritti dell'arciconfraternita (e ai loro familiari) verrà applicato uno sconto del 10%"



In libreria

a cura di **Alessandro Maresca**

Riccardo Cardellicchio
**La strega
e il vicario**
DUE TRAGICHE
STORIE TOSCANE
Samus, Ed. Polistampa,
2010, Firenze,
102 pagg., € 10



“La strega e il vicario” narra il dramma di due donne, di due vite sacrificate. La prima nel 500 perché accusata di stregoneria, l'altra alla fine del 900, uccisa perché troppo bella e piacente. Sono pagine che si leggono tutte di un fiato, risucchiati da un ritmo incalzante, da una scrittura secca e nervosa. Due tragiche storie toscane, è il sottotitolo di questo libro, che riunisce due storie di donne toscane che sono anche due testi teatrali già rappresentati con successo. La storia di Gostanza da Libbiano, donna processata per stregoneria alla fine del Cinquecento e la storia di Elvira Orlandini, la “bella Elvira”, uccisa nel 1947 da una mano rimasta ignota nonostante un lungo e anomalo processo che destò non poco scalpore. Due storie di violenza su donne, ma non solo. Gostanza ed Elvira, infatti, sono separate da cinque secoli ma unite nella sorte dal pregiudizio popolare. Dalla levatrice accusata di stregoneria alla donna troppo bella, per non essere addirittura in parte responsabile della sua morte. L'esistenza di queste due donne smette di essere vita vissuta per diventare oggetto di processo. Diventa fatto pubblico, accusa, esame delle prove, legge che si trasforma in giudizio: all'epoca di Gostanza si adoperava la tortura, mentre ai tempi di Elvira ci si affida alle procedure dettate dal codice. In entrambi i casi il tribunale ha la pretesa di farsi verità. “La strega e il vicario” è un libro che può essere letto solo per il piacere di farlo, ma che fornisce anche alcuni basilari elementi per una riflessione sul potere e la giustizia.

Marco Vichi
**NOI, SOLI
Oberto e Maria**
DUE MONOLOGHI
Biblioteca di Letteratura,
Mauro Pagliari Editore,
Edizioni Polistampa,
Firenze, 2010, € 7



Due monologhi che esprimono due diversi, ma strettamente legati, disagi esistenziali. Da una parte Oberto, personaggio nevrotico alle prese con l'organizzazione di un'improbabile cena con gli amici; dall'altra la sua vicina di casa, Maria, nel ruolo di donna, figlia e madre in conflitto con il mondo intero. È questo l'argomento del volumetto che è stato pubblicato in occasione dello spettacolo che si è tenuto l'11 marzo scorso al Teatro Puccini di Firenze. Il testo, dal buon ritmo narrativa e di godibilissima lettura, mostra quanto profonde siano le radici dell'essere adulti e come sia accidentato, a volte impossibile, il cammino verso la libertà. Oberto è un quarantenne che vive in una squallida casa, in una solitudine paranoica, pressoché isolato dal mondo e in colloquio continuo col ricordo della madre totalizzante. Un giorno decide di organizzare una cena per i suoi amici e, in un crescendo di ansia e follia, la prepara facendo i conti coi propri fantasmi e le proprie inadeguatezze, fino al colpo di scena finale. Quella di Maria è una storia di solitudine vissuta da una persona strappata dal suo ambiente e catapultata in una realtà che la ingloba e che scompone la sua personalità, la corrompe, la indurisce e la rende parte insignificante di un tutto senza senso né felicità. Maria, che dalla campagna si trasferita in città, ha imparato i modi sbrigativi, la routine, il cinismo del vivere in una metropoli. Ogni tanto torna alla vita che avrebbe potuto vivere, ma viene immediatamente risucchiata nella sua vita corrotta, senza speranza di uscirne.

Ottavio Matteini
**Musica di
una vita**

MILLE RECENSIONI DI-
SCOGRAFICHE PUBBLI-
CATE SU LA NAZIONE
DAL 1965 AL 1995
Accademia Valdarnese
del Poggio pp. 539 – Firenze 2009



Nel 2005 Ottavio Matteini decise di donare all'Accademia Valdarnese del Poggio di Monteverchi circa 10.000 dischi, molti dei quali da lui recensiti per La Nazione. Tutte le incisioni sono a disposizione dell'Accademia per gli appassionati che ne richiedono l'ascolto. Oggi, a completamento, si aggiunge la stampa di questo volume che raccoglie circa 1.000 recensioni, scelte nella feconda attività professionale di Matteini. La pubblicazione è corredata da indici analitici che rimandano agli autori, agli interpreti e alle composizioni menzionate. Sfogliando le sue pagine incontriamo i grandi direttori d'orchestra Lorin Maazel, Herbert Von Karajan, Claudio Abbado, Riccardo Muti, Zubin Metha come gli indimenticabili interpreti che, con le loro voci, hanno emozionato le platee di tutto il mondo: da Maria Callas a Beniamino Gigli, da Mirella Freni a Luciano Pavarotti. Una lunga emozionante cavalcata fra le note di Hayden, Puccini, Mozart, Bach, Vivaldi, Rossini, Brahms. Un'opera precisa, attenta, dettagliata in grado non solo di interessare i tanti appassionati, ma anche di incuriosire e avvicinare a questo meraviglioso mondo le persone che ne sono lontane. Nelle parole dell'autore tutto il senso di questa sua opera: “la musica è un dono ineffabile che ti ghermisce e ti conquista. Basta una durevole domestichezza per scoprirvi un indistinguibile motivo di contemplazione, di consolazione ed estatico rapimento”.



Vicolo degli Adimari, 1 50122 Firenze

DIRETTORE SANITARIO DR. ALESSANDRO PAOLI

(ASCENSORE PER DISABILI)

Per prenotazioni online www.ambulatori.firenze.it

Tutti i giorni feriali dalle 8.00 alle ore 20.00 Il sabato dalle 8.00 alle 13.00

PER TUTTE LE SPECIALISTICHE OCCORRE PRENOTARE LA VISITA. GLI APPUNTAMENTI VERRANO DATI PER IL GIORNO RICHIESTO DISPONIBILE IN ORDINE PROGRESSIVO RISPETTO ALL'ORARIO DI INIZIO DELLA SEDUTA.

PER APPUNTAMENTO TELEFONARE 848 - 81.22.21

(1) Allergologia: prove cutanee; vaccini (2) Angiologia: ecocolordoppler carotideo vertebrale; arterioso e venoso arti inferiori e superiori; aorta addominale; scleroterapia (3) Cardiologia: elettrocardiogramma; ecocardiogramma; ecodoppler cardiaco; holter pressorio (4) Dermatologia: diatermocoagulazione; esame micologico microscopico; videodermatoscopia; biopsie cutanee (5) Ginecologia: eco transvaginale; pelvica transaddominale; monitoraggio ovulazione; mammaria; visita ostetrica; pap test; tamponi vaginali (6) Ortopedia: infiltrazioni (7) Otorinolaringoiatria: esame audiometrico/impedenziometrico; prove vestibolari; tamponi

AGOPUNTURA

Dr. Rosa Di Lernia mercoledì 09.30 - 12.10

ALLERGOLOGIA E IMMUNOLOGIA (1)

Dr. Stefano Ermini giovedì 08.30 - 11.00

ANGIOLOGIA (2)

Dr. Maurizio Tarantelli martedì 16.00 - 16.50

Dr. Angela Terreni venerdì 08.30 - 13.00

CARDIOLOGIA (3)

Dr. Renzo Lamberti martedì 11.30 - 13.30

Dr. Maurizio Tarantelli martedì 16.45 - 17.45

Dr. Claudio Poli mercoledì 09.00 - 11.00

Dr. Fabiana Lucà mercoledì 17.00 - 19.00

CHIRURGIA

Dr. Riccardo Gattai mercoledì 14.30 - 16.00

Dr. Matteo Giannelli sabato 11.00 - 13.00

CHIRURGIA DELLA MANO

Dr. Ludovico Stellini martedì 08.30 - 09.30

Dr. Piergiuseppe Zampetti martedì 17.30 - 19.00

DERMATOLOGIA (4)

Dr. Carmela Cozza lunedì 09.00 - 12.00

mercoledì 14.00 - 16.30

sabato 10.30 - 12.00

Dr. Sara Fortunato lunedì 14.30 - 19.30

Dr. Beatrice Magini martedì 10.00 - 12.00

Dr. Gastone Bianchini martedì 13.50 - 15.30

Dr. Federica Papi martedì 17.30 - 19.30

giovedì 13.30 - 15.30

Dr. Annalisa Rapaccini mercoledì 14.10 - 16.20

Dr. Chiara Delfino giovedì 08.30 - 12.30

Dr. Alessandra Di Blasi giovedì 16.00 - 19.00

Dr. Francesco Perrelli venerdì 16.00 - 17.00

Dr. Maria Coppini venerdì 10.00 - 13.00

Dr. Luca Salimbeni ven.09.00/10.30-16.00/19.10

sabato 08.30 - 10.00

DIETOLOGIA

Dr. Laura Masi lunedì 08.30 - 11.00

ENDOCRINOLOGIA

Dr. Laura Masi lunedì 08.30 - 11.00

Dr. Renato Guazzelli giovedì 10.30 - 12.30

Dr. Benedetta Ragghianti venerdì 16.30 - 19.00

GASTROENTEROLOGIA

Dr. Manuela Ortolani martedì 16.30 - 18.30

Dr. Beatrice Paoli mercoledì 16.00 - 18.00

Dr. Ilaria Giangrandi giovedì 14.00 - 16.30

GERIATRIA

Dr. R. Carrega Bertolini lunedì 10.30 - 13.00

GINECOLOGIA (5)

Dr. I. Cristina Pieraccini lun.11.00/13.00-16.00/19.00

martedì 16.30 - 19.00

mer.11.00/13.00-16.30/19.00

giovedì 11.00 - 14.30

Dr. Paola Morelli lunedì 09.30 - 11.00

Dr. Elena Peruzzi lunedì 13.40 - 15.40

Dr. Palma Berloco martedì 09.00 - 13.00

Dr. Donatella Nannoni giovedì 15.00 - 19.00

venerdì 08.30 - 11.30

sabato 08.30 - 11.00

Dr. Chiara Riviello venerdì 14.30 - 16.00

Dr. Benedetta Mangani venerdì 16.30 - 19.30

Dr. Anna Didona venerdì 11.30 - 14.00

NEUROLOGIA

Dr. Andrea Di Rollo lunedì 08.30 - 10.30

Dr. Paola Ragghianti giovedì 08.30 - 10.30

OCULISTICA

Dr. Marco Ciaramelli lunedì 08.10 - 12.40

venerdì 08.10 - 12.40

Dr. Mario Caterini lunedì 14.00 - 16.00

sabato 09.00 - 12.30

Dr. Stefano Esente lunedì 17.00 - 19.00

Prof. Riccardo Frosini martedì 08.00 - 09.00

Dr. Jacopo Paladini martedì 09.00 - 12.30

Dr. R. Paoletti Perini martedì 15.00 - 17.00

Dr. M.A. De Giovanni mar.12.45/14.30-17.45/19.15

mercoledì 08.30 - 11.00

gio.09.00/12.30-15.30/19.00

Dr. Laura Bardi mercoledì 11.00 - 13.45

Ambulatori

Dr. Francesco De Gaetano	mercoledì	15.00 – 19.00	Dr. Geri Toccafondi	martedì	08.20 – 09.30
	venerdì	14.30 – 16.30	Dr. Filippo Pontone	martedì	11.00 – 12.20
Dr. F. De Saint Pierre	giovedì	15.30 – 19.00	Dr. Fausto Faleg	martedì	14.40 – 16.45
Dr. Nicola Passarelli	venerdì	17.00 – 19.10		venerdì	14.30 – 19.00
ODONTOIATRIA					
Dr. Riccardo Gizdulich	lunedì	09.00 – 11.15	Dr. Luciano Traversi	mercoledì	10.00 – 12.00
	venerdì	14.30 – 16.45	Dr. Attilio Alonzo	mercoledì	13.00 – 15.00
Dr. E. Formichini Bigi	lunedì	15.00 – 17.00	Dr. Susanna Dallai	giovedì	08.30 – 11.30
	venerdì	08.30 – 11.00	Dr. Paolo Ponticelli	venerdì	08.50 – 11.30
Dr. Paola Scala	lunedì	12.00 – 14.00	PODOLOGIA		
	mercoledì	10.00 – 14.30	Dr. Luca Nardoni	giovedì	13.00 – 15.00
Dr. L. Capei Chiaromanni	lunedì	17.30 – 19.00	PNEUMOLOGIA		
	martedì	14.00 – 19.00	Dr. Alessandro Romeo	martedì	11.00 – 13.00
	mercoledì	08.30 – 10.00	PSICHIATRIA		
	venerdì	11.30 – 14.15	Dr. Teresa Paolini	mercoledì	10.00 – 12.30
Dr. Marco Visani	martedì	08.30 – 13.00	Dr. Carla Niccheri	giovedì	08.30 – 10.30
	giovedì	14.30 – 19.00	PSICOLOGIA		
	venerdì	17.30 – 19.00	Dr. Eleonora Angioletti	lunedì	11.30 – 13.30
Dr. Federico Tapinassi	giovedì	09.00 – 12.30	Dr. Elisabetta Lazslo	martedì	10.00 – 12.30
Dr. Carlo Turri Zanoni	sabato	09.00 – 11.30	Dr. Maria Chiara Cecchi	giovedì	18.00 – 19.10
ORTODONZIA					
Dr. Rosa Turco	mercoledì	15.00 – 19.00	Dr. A. M. Dona Novoa	sabato	09.00 – 11.45
ORTOPEDIA (6)					
Dr. Daniele Lazzara	lunedì	14.30 – 15.30	Dr. Piero Tozzi	per appuntamento	
Dr. Filippo Poccianti	lun./merc.	17.50 – 19.10	REUMATOLOGIA		
Dr. Paolo Donati	mercoledì	09.30 – 13.30	Dr. Jelena Blagojevic	martedì	15.00 – 19.00
Dr. Solange Martini	giovedì	16.00 – 18.00	TERAPIA DELLE CEFALEE		
Dr. Francesco Menotti	venerdì	13.00 – 16.30	Dr. F. De Cesaris	venerdì	14.00 – 19.45
Dr. Antonio Carosella	sabato	08.30 – 12.15	UROLOGIA		
OTORINOLARINGOIATRIA (7)					
Dr. Gennaro Ferriero	lunedì	14.00 – 16.30	Dr. P. Sangiovanni	lunedì	17.30 – 19.15
	martedì	17.15 – 19.10	Dr. Carlo Lotti	giovedì	17.00 – 19.00
	giovedì	14.00 – 16.00	Iniezioni intramuscolari da lunedì al sabato 08.00 – 10.00 Guardia medica turistica dal lunedì al venerdì 14.00 – 16.00 Holter pressorio dal lunedì al giovedì 14.30 – 15.15		
	venerdì	12.00 – 13.00			
Dr. Giuseppe Gorini	lun.09.00/12.00-17.30/19.10				
	mercoledì	17.00 – 19.10			
	giovedì	17.00 – 19.10			
	sabato	09.00 – 10.30			

Viale dei Mille, 32 50132 Firenze

DIRETTORE SANITARIO DR. CARLO LOTTI

Per prenotazioni online www.ambulatori.firenze.it

Tutti i giorni feriali dalle 8.30 alle ore 19.30 Il sabato dalle 8.30 alle 12.30

PERTUTTE LE SPECIALISTICHE OCCORRE PRENOTARE LA VISITA. GLI APPUNTAMENTI VERRANO DATI PER IL GIORNO RICHIESTO DISPONIBILE IN ORDINE PROGRESSIVO RISPETTO ALL'ORARIO DI INIZIO DELLA SEDUTA.

PER APPUNTAMENTO TELEFONARE 848 – 81.22.21

(1) Allergologia: patch test; prove cutanee; vaccini (2) Cardiologia: elettrocardiogramma (3) Dermatologia: diatermocoagulazione; esame micologico microscopico; laser dermatologico; biopsie cutanee; tamponi (4) Ginecologia: pap test; tamponi vaginali (5) Ortopedia: infiltrazioni (6) Otorinolaringoiatria: tamponi

AGOPUNTURA

Dr. Rosa Di Lernia venerdì 09.30 - 12.00

ALLERGOLOGIA E IMMUNOLOGIA (1)

Dr. Stefano Turchini giovedì 17.15 – 18.30

CARDIOLOGIA (2)

Dr. Fabrizio Lucà mercoledì 12.30 – 15.00
sabato 10.30 – 12.00

CHIRURGIA

Dr. Riccardo Gattai lunedì 15.00 – 15.40

DERMATOLOGIA (3)

Dr. Maria Coppini lunedì 14.30 – 16.00

Dr. Giulia Mariotti lunedì 18.00 – 19.00

Dr. Carmela Cozza martedì 09.00 – 12.00

sabato 08.30 – 10.00

Dr. Federica Papi martedì 12.00 – 14.00

sabato 10.30 – 12.30

Dr. Giuseppe Barbati martedì 18.00 – 19.00

Dr. Francesca Gonnelli mercoledì 09.30 – 13.30

Dr. Roberta Scarselli mercoledì 16.30 – 19.00

Dr. Luca Salimbeni giovedì 09.30 – 13.00

Dr. Chiara Delfino giovedì 14.00 – 16.30

venerdì 18.00 – 19.15

ENDOCRINOLOGIA - DIETOLOGIA

Dr. Olga Bartolini lunedì 08.30 – 13.00

(solo endocrinologia) lunedì 13.15 – 14.15

Dr. Gabriele Parenti sabato 10.00 – 12.00

GASTROENTEROLOGIA

Dr. Ilaria Giangrandi mercoledì 17.30 – 18.30

Dr. Beatrice Paoli mercoledì 15.45 – 17.30

GERIATRIA

Dr. Federico Mayer giovedì 18.00 – 19.30

GINECOLOGIA (4)

Dr. Benedetta Mangani lunedì 16.00 – 17.30

Dr. Anna Didona martedì 14.00 – 16.30

Dr. I. C. Pieraccini mercoledì 13.30 – 14.30

giovedì 17.00 – 18.00

Dr. Donatella Nannoni venerdì 12.30 – 14.30

MEDICINA GENETICA

Prof. Renato Guazzelli mercoledì 11.30 – 12.00

NEUROLOGIA

Dr. Paola Ragghianti martedì 11.30 – 13.00

OCULISTICA

Dr. Dario Di Salvo lunedì 12.00 – 14.00

Dr. Maria Ilaria Legnaioli

ogni 15 giorni lunedì 16.30 – 18.00

Dr. M. A. De Giovanni lunedì 09.00 – 11.30

martedì 08.30 – 11.00

ogni 15 giorni giovedì 17.15 – 18.45

venerdì 14.30 – 18.30

Dr. Luigi Vitale martedì 15.00 – 18.00

Dr. Elena Desideri mercoledì 08.30 – 12.30

Dr. Claudia Ponchietti mercoledì 15.00 – 17.15

ogni 15 giorni lunedì 15.30 – 18.00

Dr. F. De Saint Pierre giovedì 08.30 – 12.30

Dr. Saverio Matteini giovedì 14.00 – 16.30

Dr. Laura Bardi venerdì 09.15 – 12.00

Dr. Mario Caterini venerdì 12.00 – 13.30

Dr. Francesco De Gaetano sabato 09.00 – 12.00

ORTOPEDIA (5)

Dr. Filippo Poccianti lunedì 13.00 – 14.15

mercoledì 15.00 – 16.15

Dr. Eros Bruno lunedì 14.00 – 15.30

Dr. Paolo Donati lunedì 08.45 – 11.00

venerdì 12.00 – 14.00

Dr. Leonardo Sacchi mercoledì 12.00 – 13.45

giovedì 08.30 – 11.00

Dr. Solange Martini giovedì 12.30 – 15.00

OTORINOLARINGOIATRIA (6)

Dr. Gennaro Ferriero lunedì 17.30 – 19.00

sabato 08.30 – 10.00

Dr. Luca Mondaini lunedì 11.00 – 13.00

Dr. Chiara Cavicchi venerdì 16.30 – 18.30

Dr. Geri Toccafondi martedì 10.00 – 11.15

mercoledì 14.00 – 15.30

Dr. Tommaso Savino venerdì 14.30 – 15.45

Dr. Susanna Dallai mercoledì 08.30 – 11.00

Dr. Attilio Alonzo giovedì 12.00 – 13.30

venerdì 08.30 – 10.00

Dr. Marco Lazzeri mercoledì 18.00 – 18.45

Dr. Filippo Pontone giovedì 15.00 – 16.45

PEDIATRIA E CHIRURGIA PEDIATRICA

Dr. Giovanni Grisolia lunedì 16.00 – 17.00

giovedì 11.00 – 12.00

PNEUMOLOGIA

Dr. Alessandro Romeo martedì 09.00 – 10.00

PSICOLOGIA - PSICOTERAPIA

Dr. Lisa Alessandri martedì 13.00 – 15.00

Dr. Claudia Bricci venerdì 09.00 – 10.30

REUMATOLOGIA

Dr. Francesca Bartoli martedì 17.00 – 19.00

UROLOGIA

Dr. P. Sangiovanni martedì 18.00 – 19.00

giovedì 08.30 – 09.30

**Iniezioni intramuscolari
da lunedì al sabato 08.00 – 10.00**

Via del Sansovino, 172 50142 Firenze

DIRETTORE SANITARIO DR. ALESSANDRO PAOLI

Per prenotazioni online www.ambulatori.firenze.it

Tutti i giorni feriali dalle 8.30 alle ore 19.30 Il sabato dalle 8.30 alle 12.30

PER TUTTE LE SPECIALISTICHE OCCORRE PRENOTARE LA VISITA. GLI APPUNTAMENTI VERRANO DATI PER IL GIORNO RICHIESTO DISPONIBILE IN ORDINE PROGRESSIVO RISPETTO ALL'ORARIO DI INIZIO DELLA SEDUTA.

PER APPUNTAMENTO TELEFONARE 848 – 81.22.21

Ambulatori

(1) Allergologia: prove cutanee – patch test – vaccini (2) Angiologia: ecocolordoppler: carotideo vertebrale; arterioso e venoso arti inferiori e superiori; aorta addominale; arterie renali; scleroterapia (3) Cardiologia: Elettrocardiogramma – Ecocardiogramma - Ecodoppler cardiaco - Holter Cardiaco e pressorio – E.C.G. sotto sforzo (cicloergometro) (4) Dermatologia: Diatermocoagulazione - Laser dermatologico - Esame micologico; biopsie cutanee (5) Ginecologia e Ostetricia: Colposcopia – Eco transvaginale – Eco pelvica transaddominale – Ecografia per test di screening I trimestre (I test) - Ecografia ostetrica di screening (I-II-III trim.) (6) Neurofisiopatologia: Elettromiografia (7) Oculistica: Campimetria (8) Ecografie: Addome: superiore, inferiore e completo*; pelvica*; osteo-articolare; capo e collo*; tiroidea*; paratiroidi e ghiandole salivari; tegumenti e parti superficiali; testicolare; transrettale*; mammaria; transvaginale*; in gravidanza; ecocolordoppler vasi spermatici; ecocolordoppler vasi penieni; ecocolordop. plessi pampiniformi * anche in convenzione presso il presidio diagnostico al piano terra della Venerabile Arciconfraternita di Firenze.

AGOPUNTURA

Dr. Rosa Di Lernia lunedì 15.30 – 17.10

ALLERGOLOGIA E IMMUNOLOGIA (1)

Dr. Stefano Ermini lunedì 15.00 – 18.00

venerdì 09.00 – 12.00

Dr. Stefano Turchini giovedì 09.00 – 11.00

ANGIOLOGIA (2)

Dr. Nicolina Cavallaro lunedì 15.00 – 17.00

Dr. Angela Terreni martedì 09.00 – 13.00

venerdì 14.30 – 18.30

CARDIOLOGIA (3)

Dr. Fabiana Lucà mercoledì 08.30 – 11.30

sabato 08.00 – 10.00

Dr. Claudio Poli giovedì 15.00 – 17.00

Dr. Paolo Cecchi giovedì 12.30 – 14.30

Dr. Marco Vinci venerdì 15.00 – 18.30

sabato 09.00 – 12.00

CHIRURGIA

Dr. Riccardo Gattai martedì 13.30 – 14.30

giovedì 18.00 – 19.00

CHIRURGIA MANO E SPALLA

Dr. Piergiuseppe Zampetti lunedì 15.30 – 17.00

Dr. Filippo Poccianti giovedì 17.30 – 19.30

DERMATOLOGIA (4)

Dr. Beatrice Magini lunedì 09.30 – 11.30

martedì 15.00 – 17.30

mercoledì 09.30 – 12.15

Dr. Francesca Pagnini lunedì 11.30 – 13.30

giovedì 11.00 – 13.00

venerdì 08.30 – 11.00

Dr. Elena Quercioli lunedì 15.00 – 19.30

giovedì 14.00 – 17.00

venerdì 15.00 – 19.30

Dr. Maria Coppini martedì 11.00 – 13.30

Dr. Giulia Mariotti martedì 17.45 – 19.30

mercoledì 18.00 – 19.30

giovedì 15.00 – 17.30

Dr. Chiara Delfino martedì 15.00 – 16.30

sabato 08.30 – 12.30

Dr. Federica Papi mercoledì 13.30 – 15.30

Dr. Laura Fancelli mercoledì 15.30 – 17.30

giovedì 11.00 – 14.30

ENDOCRINOLOGIA – DIETOLOGIA

Dr. Sandra Silvestri giovedì 17.30 – 19.10

Dr. Benedetta Ragghianti venerdì 10.00 – 13.00

GASTROENTEROLOGIA

Dr. Ilaria Giangrandi giovedì 17.30 – 19.30

Dr. Manuela Ortolani venerdì 15.30 – 17.30

GERIATRIA

Dr. Vezio Polidori per appuntamento

GINECOLOGIA (5)

Dr. Francesca Rizzello lunedì 08.30 – 10.30

giovedì 13.30 – 15.00

Dr. Palma Berloco lun./merc. 15.00 – 19.00

venerdì 15.00 – 19.00

Dr. Donatella Nannoni martedì 09.00 – 10.30

Dr. Elena Peruzzi martedì 16.00 – 19.00

sabato 09.00 – 12.00

Dr. Marta Papini mercoledì 08.30 – 13.30

sabato 08.30 – 12.30

Dr. Benedetta Mangani giovedì 17.30 – 19.30

Dr. Anna Didona giovedì 08.30 – 11.00

Dr. Paola Morelli venerdì 09.30 – 11.30

MEDICINA LEGALE

Dr. Giuseppe Panichi mercoledì 14.00 – 17.00

MEDICINA A INDIRIZZO ESTETICO

Dr. Angela Terreni martedì 09.00 – 13.00

FISIATRIA

Dr. Pierangela Liotta lunedì 14.30 – 18.30

giovedì 10.00 – 13.30

Dr. Cinzia Calobrisi venerdì 09.00 – 12.00

NEUROCHIRURGIA (patologia vertebrale)

Dr. Homere Mouchaty sabato 09.00 – 12.00

NEUROLOGIA

Dr. Paola Ragghianti mercoledì 08.30 – 10.00

NEUROFISIOLOGIA (6)

Dr. Pierangela Liotta lunedì 16.00 – 18.30

giovedì 10.00 – 12.30

NEUROFISIOPATOLOGIA

Dr. Katia Grossi giovedì 09.00 – 12.00

OCULISTICA (7)

Dr. M. A. De Giovanni lunedì 15.00 – 19.00

mercoledì 15.30 – 19.00

sabato 08.30 – 12.00

Ambulatori

Dr. Claudia Ponchietti	lunedì	11.30 – 14.30	Dr. Teresa Paolini	giovedì	17.00 – 19.00
Dr. Cecilia Nocentini	martedì	17.45 – 19.15	PSICOLOGIA		
Dr. Benedetta Dell'Aira	martedì	17.30 – 19.30	Dr. Lisa Alessandri	martedì	17.15 – 19.30
Dr. M. Gabriella Rossi	martedì	09.30 – 13.00	Dr. M. Novelli Cappelli	martedì	09.30 – 14.30
	martedì	13.30 – 16.30		mercoledì	11.00 – 13.00
	venerdì	09.30 – 12.30		giovedì	13.30 – 17.30
Dr. Marco Ciaramelli	mercoledì	09.30 – 12.30	Dr. A. M. Donanovoa	mercoledì	08.30 – 11.00
Dr. Mario Caterini	lunedì	09.00 – 11.00		mercoledì	17.00 – 19.15
	giovedì	09.00 – 13.00	REUMATOLOGIA		
	venerdì	15.00 – 19.00	Dr. S. Bellando Randone	mercoledì	10.00 – 13.00
Dr. Dario Di Salvo	mercoledì	13.00 – 14.00	UROLOGIA		
	giovedì	15.00 – 17.00	Dr. Carlo Lotti	martedì	09.00 – 11.00
ORTOPEDIA				giovedì	14.00 – 16.00
Dr. Leonardo Sacchi	lun./ven.	12.00 – 13.30	TERAPIA DELLE CEFALIE INFANTILI		
Dr. Eros Bruno	martedì	16.30 – 18.00	Dr. Cinzia Scalas	martedì	16.00 – 19.00
Dr. Daniela Lazzara	martedì	18.00 – 19.00		venerdì	14.00 – 19.00
Dr. Filippo Poccianti	giovedì	17.30 – 19.30	ECOGRAFIA (8) ANCHE IN CONVENZIONE		
Dr. Francesco Menotti	mercoledì	10.00 – 12.00	Dr. Marco Scrocca	martedì	08.00 – 13.00
	venerdì	17.30 – 19.30	Dr. Giovanni Branco	giovedì	08.00 – 12.00
OTORINOLARINGOIATRIA			Dr. Stefano Papp	venerdì	08.00 – 13.00
Dr. Filippo Pontone	lunedì	17.00 – 18.30			
	martedì	10.00 – 10.50	Iniezioni intramuscolari		
Dr. Attilio Alonzo	lunedì	12.00 – 13.00	da lunedì al sabato 08.00 – 10.00		
	giovedì	09.00 – 10.00			
	giovedì	15.00 – 16.00	PRESTAZIONI IN CONVENZIONE:		
Dr. Fausto Faleg	martedì	17.15 – 19.30	Ecografie: addome superiore, inferiore e comple-		
Dr. Luca Mondaini	mercoledì	10.00 – 12.00	to, transvaginale, transrettale, tiroide, capo e collo.		
Dr. Luciano Traversi	mercoledì	08.30 – 09.30	Dr. Marco Scrocca	martedì	08.00 – 12.30
Dr. Gennaro Ferriero	lunedì	09.30 – 10.30	Dr. Giovanni Branco	lunedì	13.30 – 16.00
	martedì	11.30 – 12.30	Dr. Stefano Papp	venerdì	08.00 – 10.30
	mercoledì	17.30 – 19.10	Cardiologia: visita cardiologica, elettrocardio-		
	venerdì	17.30 – 19.30	gramma, ecocardiogramma.		
	sabato	10.15 – 11.30	Dr. Paolo Cecchi	giovedì	14.45 – 16.00
	venerdì	09.30 – 13.30			
Dr. Beatrice Brogelli			<i>Gli orari degli ambulatori, pervenuti in data</i>		
PNEUMOLOGIA			<i>25.05.2010, sono soggetti a possibili varia-</i>		
Dr. Laura Tinacci	mercoledì	15.00 – 18.00	<i>zioni delle quali la Redazione non è respon-</i>		
PODOLOGIA			<i>sabile.</i>		
Dr. Luca Nardoni	martedì	09.00 – 12.30			
PSICHIATRIA					
Dr. Paolo Rossi Prodi	lunedì	17.30 – 19.30			

Eredi del Cav. RENZO MADDII
Fioristi all'interno del Cimitero di Soffiano
Fiori sempre freschi a prezzi vantaggiosi

Via di Soffiano, 190 - Interno Cimitero di Soffiano

Orario delle Messe

ORATORIO DI PIAZZA DUOMO:

Dal 1 Luglio al 31 Agosto (compreso) Feriali 10.00-17.30. Prefestivi 17.30. Festivi 10.00-11.30-17.30. Recita del S. Rosario ore 17.00. Dal 1 Settembre al 30 Giugno (compreso) Feriali 09.00-10.00-17.30. Prefestivi 17.30. Festivi 10.00-11.30-17.30. Recita del S. Rosario ore 17.00.

LUGLIO 2010

Feriali: S. Messe ore 09.00 – 10.00 – 17.30

Prefestivi: S. Messa ore 17.30

Festivi: S. Messe ore 10.00 – 17.30

In questo mese è soppressa la S. Messa domenicale delle ore 11.30

AGOSTO 2010

Feriali: S. Messa ore 10.00

Prefestivi: S. Messa ore 17.30

Festivi: S. Messa ore 10.00 – 17.30

In questo mese sono sopresse le S. Messe feriali delle ore 09.00 e 17.30 e la S. Messa domenicale delle ore 11.30
16 – Festa della Madonna Mater Misericordiae – Ore 10.00 S. Messa seguita dalla lettura dell'atto di consacrazione a Maria Mater Misericordiae.

SETTEMBRE 2010

22 – Festa di San Tobia – S. Messe ore 09.00 – 10.00 – 17.30

ORARI CIMITERO DI SOFFIANO

Giorni Feriali

Dal 1 Aprile al 30 Settembre:

Ore 08.00-12.00/15.00-18.00

Dal 1 Ottobre al 31 Marzo:

Ore 08.00-12.00/14.00-17.00

Giorni Festivi

Ore 08.00-12.30 pomeriggio chiuso.

L'ingresso al cimitero terminerà 30 minuti prima dell'orario di chiusura

ORARIO SANTE MESSE

Dal 1 Aprile al 30 Settembre:

Giorni Feriali ore 09.00

Giorni Festivi ore 08.30 e 10.30

Sabato e prefestivi ore 09.00 e 17.00

Santa Messa per i defunti dei Cimiteri di Soffiano e dei Pinti:

la prima domenica del mese ore 08.30.

Dal 1 Ottobre al 31 Marzo:

Giorni Feriali ore 09.00

Giorni Festivi ore 08.30 e 10.30

Sabato e prefestivi ore 09.00 e 16.00

Santa Messa per i defunti dei Cimiteri di Soffiano e dei Pinti:

la prima domenica del mese ore 10.30.

NELLA CAPPELLA DELLA SEZIONE OLTRARNO

Via del Sansovino 172,
Tutte le domeniche e le festività religiose
ore 09.00

NELLA CAPPELLA DELLA RESIDENZA PER ANZIANI IL BOBOLINO

Via Dante da Castiglione, 13
Feriali: lunedì e mercoledì S. Messa ore 11.00
Ogni sabato Messa prefestiva ore 17.00
Festivi ore 10.00



Arte funeraria
Articoli funerari in marmo,
bronzo e porcellana.

Lavorazione e assistenza completa
DIRETTAMENTE ALL'INTERNO
DEL CIMITERO DI SOFFIANO

Convenzionati
con la Misericordia

Via di Soffiano 190, interno cimitero
Tel. 347.2580350 - 347.2580354

Non sono più con noi ma vivono nel nostro ricordo

CONFRATELLI DECEDUTI DAL 01-02-2010 AL 26-04-2010

CAPO DI GUARDIA A RIPOSO

Ferrari Lelli Guido

AMM. SERVO

Benvenuti Oriano

GIORNANTI ATTIVI

Verdi Romano

GIORNANTI A RIPOSO

Biasoni Luciano, Cardillo Ermete, Consigli Aldemaro, Faggi Giancarlo, Franchini Beniamino, Giannini Enzo, Lombardi Giorgio, Nepi Giuseppe, Valentini Ascanio

BUONAVOGLIA

Ambuchi Norina Messeri, Annese Francesco, Bartolini Adriana Spinelli, Bartoli Iolanda, Bartolini Gino, Bernardeschi Roberto, Bigoni Adele Agostini, Bosi Gianfranco, Brandani Ninetta Dreoni, Braschi Giorgio, Calabretta Raffaele, Caligo Marta Campolmi, Calonaci Laudomia Maranghi, Campolmi Tosca Romoli, Campomori Palma Matini, Cantagallo Mario, Caprilli Giovanni, Casucci Maddalena Pisani, Cecconi Lina Bardi, Cesari Gabriella De Luca, Chiappi Ilda Benini, Ciampi Elio, Cirri Lia Chiama, Cle-

mente Bianca Abbate, Costa Lydia Drigani, Costagli Lorenza, Cungi Giovannina Tomberli, Daddi Giuliana Celebre, Delfino Angela Chieppa, Divita Vito, Erpici Eleonora Brogelli, Fabbri Gino, Ferraresi Rita Bellini, Festini Gino, Forieri Nella Santoni, Francalanci Elsa Zenca, Gambelli Giuseppina Gori, Giani Rossana Del Furia, Gimignani Gian Franco, Guagni Iris Rosi, Innocenti Annita Turci, Larrucci Antonietta, Lastrucci Giovanna Santini, Luchetti Olindo, Luciano Filomena Ficuciello, Magherini Giovanna Cappelli, Maguagni Cosetta Susini, Maj Ester, Martini Emilio, Matteucci Renza Cigni, Mazzoni Norma Bellini, Migone Giovanna Raugeri, Montecchini Maria, Mosca Fausta Ferrari, Multa Valerio, Niccoli Carlo, Olivier Anna Giovanna Capanni, Pacini Margherita Beconcini, Pecorini Carlo, Pecorini Lina Maria Fedi, Piccini Mario, Piccini Ornella Carlotti, Pinzani Maria Margiotta, Piovaneli Giuliano, Pizzicori Dina Faggi, Portaluppi Piero, Righi Rita Piccini, Risaliti Marisa Giuntini, Rivello Nicolina Giuffrè, Roselli Marina Cappa, Rossi Giov Batta, Rovai Dianora, Sabatini Settimio, Salvadori Giuliana Tuveri, Santoni Luciano, Secci Marina Poggi, Sica Rita Lisena, Spinelli Rina, Staccioli Bruna Pucci, Suzzi Anita Galassi, Trentanove Dina Franchini, Trigona Maria De Vera D'Aragona, Vannini Libero, Vettori Rina Bucciardini, Villani Vara Gori, Viti Licia Faggi Capitelli, Witting Fanny Da Prato, Wolf Bertta, Zazzeri Giovanna Capezuoli, Zecchi Bruna Franci



OFISA

Fondata nel 1955

Dal 1955 fornitrice della Misericordia di Firenze
i cui Ascritti beneficiano di apposita convenzione

ASSISTENZA 24 ORE SU 24
Servizio pratiche pensionistiche
con Patronato INCA (gratuito)

Viale Milton, 89 - Firenze **Tel. 055 489802**

AGENZIE

Via Caccini, 15 Firenze (Careggi)	Tel. 055 416671
Via Aretina, 55/r Firenze (Madonnone)	Tel. 055 660922
Via dei Mortuli, 29/r (Isolotto)	Tel. 055 7131695
Via Roma, 14 Scarperia (Fi)	Tel. 055 846129
Via dell'Acciaio, 32-34 Scandicci (Fi)	Tel. 055 735660

**PARCHEGGIO
INTERNO**

Previdenza  Funeraria

*Un atto
d'amore
per chi
vi ama*



**UN SERVIZIO OFFERTO INSIEME AI PIÙ
IMPORTANTI GRUPPI ASSICURATIVI ITALIANI.**

**A chi resta lasciate l'eredità di un pensiero in meno e la possibilità
di concentrarsi sul ricordo.**

- ★ Rispetto delle proprie volontà.*
- ★ Sollievo per i vostri cari da ogni dubbio e preoccupazione materiale.*
- ★ Garanzia dello svolgimento delle modalità prescelte in qualunque situazione.*

Numero Verde

848-782 809

www.previdenzafuneraria.it

Residenza per Anziani "IL BOBOLINO" della Misericordia di Firenze

Via Dante da Castiglione, 13 - 50125 FIRENZE Tel. 055 23071 - Fax 055 2298257
info@bobolino.it - www.ilbobolino.it Certificata UNI EN ISO9001:2000



Un angolo di paradiso fra viale Machiavelli e viale del Poggio Imperiale: un'oasi verde, lontana dai rumori e dal traffico, nel cuore di una delle più belle città del mondo.



Per lasciarsi alle spalle i problemi e gli assilli del quotidiano, un ambiente curato e confortevole dove è possibile continuare a sentirsi dinamici e attivi, finalmente liberi di godere dei piaceri della vita.

Un soggiorno da vivere come una vacanza senza fine con tutti i comfort e i servizi di un albergo di lusso impreziosito da tanta animazione, attività ricreative e culturali, concerti, conferenze e spettacoli.

Tariffe dal 1 gennaio 2010

€ 42,50 a persona (camera con 2 letti)

€ 65,00 (camera singola)

€ 48,00 (camera singola con bagno in comune) senza contributo pubblico

TV color e telefono diretto nelle camere • climatizzazione • attività fisica • palestra • parco
• animazione • teatro • coro • film • balletti • musica classica ed operistica • pianoforte
• giochi • conferenze • mostre • auditorium • cappella • biblioteca

Il servizio infermieristico è fornito dalla cooperativa IL SOLE Via Venezia 12 (FI)
Il servizio pulizie è fornito da "MIDA" di G. Silvestro di Osmannoro - 50019 Sesto Fiorentino (FI)
Il servizio assistenza privata è fornito da IL BORRO